

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Sottoscrizione:

Matera è al 100%

LA FEDERAZIONE DI MATERA ha superato il 100 per cento dell'obiettivo per la sottoscrizione del miliardo e mezzo. L'azione delle organizzazioni comuniste materane è adesso rivolta a conquistare nuovi e ancor più avanzati obiettivi.

Moro lavora alla ripartizione dei ministeri

Governo più a destra anche nella struttura

Respingiamo la condanna

LA I Sezione della Corte d'Assise di Roma ha ieri condannato l'Unità — nella persona del suo direttore responsabile compagno Taddeo Conca — a 8 mesi di reclusione (il minimo della pena con la concessione delle attenuanti generiche) in base all'art. 278 del Codice Penale (« offesa all'onore e al prestigio del Presidente della Repubblica »).

I lettori ricorderanno i precedenti. Subito dopo le critiche e le riprovazioni suscitate nell'opinione pubblica democratica e nel movimento operaio — a Roma fu anche proclamato uno sciopero di protesta per dare pubblica e solenne testimonianza di tale critica e riprovazione — della dura sentenza emessa contro gli edili romani accusati di manifestazione sediziosa e di resistenza alla forza pubblica (sentenza che pochi mesi dopo fu profondamente modificata in sede di appello), il Consiglio superiore della Magistratura approvava (a maggioranza) un ordine del giorno che, col pretesto di difendere l'indipendenza e l'autonomia della magistratura, respingeva il diritto di critica contro ogni pronunciamento dell'autorità giudiziaria e offendeva in modo incivile i cittadini che tale diritto di critica avevano ritenuto di dover esercitare. Il comunicato del Consiglio Superiore della Magistratura metteva in rilievo che « il Capo dello Stato aveva dato il suo assenso all'ordine del giorno ».

Il nostro giornale, che aveva severamente criticato la sentenza, definendola « una sentenza di classe », protestò vivacemente contro l'atteggiamento assunto dal Consiglio Superiore della Magistratura e deploò che il Capo dello Stato, associandosi in modo così aperto (e non richiesto e non necessario) ad un gesto ch'era stato sollecitato, fra l'altro, da un componente il Consiglio Superiore della Magistratura d'origine e orientamento notoriamente fascista, si assumesse la responsabilità di compiere un atto che poteva apparire di partigianeria. Atto non concenante comunque con il ruolo di difensore « dell'unità di tutta la Nazione » che la Costituzione attribuisce al Capo dello Stato e che, nel caso specifico del Presidente Segni, poteva ingenerare anche il sospetto ch'egli non fosse ancora dimentico del fatto che alla sua elezione aveva contribuito in modo determinante l'estrema destra monarchica e fascista, mentre tale elezione era stata fino all'ultimo contrastata da tutte le forze della sinistra operata e repubblicana.

Lo scatenò allora il putiferio. Sembrava che sull'Unità e sul sottoscritto dovessero cadere a pioggia denunce per ogni sorta di « vilipendio »: contro la magistratura, contro il Capo dello Stato, e contro i ministri quali altri Enti o Persone. Poi le denunce contro il sottoscritto furono scartate, e rimase quello solo contro l'Unità per « offesa al Capo dello Stato », denuncia ora riconosciuta legittima dalla sentenza della I Sezione della Corte d'Assise di Roma.

Orbene, tale sentenza noi respingiamo nel modo più netto: per motivi di ordine giuridico-costituzionale e di ordine etico-politico, che ci appaiono indissolubilmente intrecciati.

La persona del Presidente della Repubblica non può in nessun modo mettere sullo stesso piano della persona degli antichi Sovrani. E' vero ch'egli non è responsabile, come gli antichi Sovrani, degli atti dei governi da lui nominati, ma quando egli compie personalmente degli atti politici — e politico « l'assenso » dato a quell'ordine del giorno del Consiglio Superiore della Magistratura — egli non può non essere suscettibile di critica come tutti gli altri cittadini o tutti gli altri pubblici ufficiali della repubblica: ciò che si richiede è che tali critiche siano politiche, e non ingiurie volgari.

Inoltre il Presidente della Repubblica non è investito della sua carica « per grazia di Dio », come gli antichi Sovrani. Egli ne è investito dal Parlamento in un libero scontro di giudizi e di posizioni, e accordi e di contrasti fra i partiti: egli è figlio di parte maggioranze parlamentari, e non di altre. Se ricordate la natura di alcune di queste maggioranze significa offendere « l'onore e il prestigio », può significare solo una cosa: che un candidato alla suprema magistratura dello Stato, deve rifiutare di usufruire di simili maggioranze; se le accetta, deve anche accettare che ad una parte del Paese non sia gradito. Tutto ciò fa parte del gioco democratico e parlamentare, e tale gioco deve essere accettato da tutti, ma specialmente da chi vi partecipa da protagonista.

Ci si lasci infine dire che proprio quando l'opinione del Paese appare profondamente divisa, e operata, nel giudizio d'un avvenimento, è questa occasione in cui il Capo dello Stato deve saper contrastare d'aver cancellato nel proprio animo non

Mario Alicata

(Segue in ultima pagina)

Prime indiscrezioni sui nuovi e vecchi titolari dei dicasteri - I fanfaniani probabilmente esclusi - Entrerà forse uno scelbiano

Moro ha avuto ieri una serie di incontri a catena per dipanare la matassa degli incarichi ministeriali che è sempre, come è noto, una matassa molto ingarbugliata. Si era parlato di puro e semplice « congelamento » della compagine governativa: cioè, ogni ministro al posto che aveva. In concreto però sono subito insorte nuove richieste e nuove difficoltà. Negli ambienti vicini al presidente designato si continua tuttavia a sperare che egli possa andare da Segni per sciogliere la riserva con la lista dei ministri in tasca, questa sera o al più tardi domattina. In tal caso la cerimonia del giuramento potrebbe avvenire domani stesso mentre giovedì o venerdì si riunirebbe il Consiglio dei ministri per la nomina dei sottosegretari e l'approvazione delle dichiarazioni programmatiche di Moro. Sabato si avrebbe la cerimonia del giuramento dei sottosegretari e lunedì (sempre che la « tabella di marcia » venga rispettata in tutti i passaggi) il governo si presenterebbe al Senato.

Il dibattito nelle due Camere dovrebbe prendere una decina di giorni e tutto quindi dovrebbe concludersi entro il 10 agosto. Moro, che subito dopo avrebbe dovuto prendere l'aereo per Washington dove era atteso da Johnson, ha fatto annunciare ieri che « con suo rammarico » ha dovuto annunciare il rinvio « sine die » della visita negli USA.

Ieri Moro ha avuto una serie di incontri con Nenni, con Saragat, con La Malfa e poi, nel pomeriggio, con le delegazioni ufficiali dei quattro partiti. Tutti, ufficialmente si sono pronunciati per il « congelamento » della compagine ministeriale attuale. In concreto però le difficoltà sono venute presto in luce: sia per l'atteggiamento assunto dai fanfaniani in sede di direttivi parlamentari, sia per i riflessi dell'uscita di Giolitti dal gabinetto. Sembra comunque che la candidatura di La Malfa al Bilancio sia definitivamente caduta.

I MINISTRI Secondo le indiscrezioni, almeno sei mutamenti sono previsti, nella formazione del Gabinetto. Essi riguarderebbero i ministri Giolitti e Arnaudi (PSI) e i ministri Ferrarini, Agradi, Jervolino, Medici, Bosco (DC). Sembra che il PSI sia riuscito a evitare la sottrazione del quinto dicastero che avrebbe trovato i suoi recenti cedimenti. Ma anche a questo proposito nulla ancora è sicuramente indicativa e che ha quindi (come risulta anche dalla vasta serie di nomi che circola per ciascuna poltrona) un valore molto limitato, circolava ieri a Montecitorio. Ecco: Presidente del Consiglio, Moro; Vicepresidente del Consiglio, Nenni o De Martino; Cassa per il Mezzogiorno: Pastore; Ministro senza portafoglio: Piccioni; Ministro senza portafoglio (di nuova istituzione - n.d.r.): Scaglia o Salizzoni; Ministro senza portafoglio per il Mezzogiorno: De Martino; Ministro senza portafoglio per la riforma della Pubblica Amministrazione: Preti; Ministro senza portafoglio per la ricerca scientifica: Arnaudi o Macaggi; Esteri: Saragat; Interiori: Taviani; Giustizia: Reale; Bilancio: De Martino o Colombo o Tremelloni; Finanze: Tremelloni o Mariotti (PSI); Tesoro: Colombo o Tremelloni; Difesa: Andreotti; Pubblica Istruzione: Gui; Lavori Pubblici: Pieraccini; Agricoltura: Mattarella o Ferrarini.

Mario Alicata

(Segue in ultima pagina)

Mentre si rafforza la lotta della nuova sinistra e dei « lombardiani »

7 dirigenti socialisti passano al PSIUP

Si tratta dei sen. Picchiotti e Tibaldi e degli ex parlamentari Lizzadri, Albizzati, Castagno, Mancinelli e Oro Nobili - Le proposte di Nenni (suo ritorno alla testa del PSI e spostamento di De Martino al governo) non accolte dalla direzione socialista - Riccardo Lombardi lascia la direzione dell'«Avanti!» con un polemico saluto

La ratifica degli accordi di Villa Madama da parte del PSI, ha provocato in quel partito una nuova, grave la scissione. Il contenuto chiaramente involutivo del nuovo programma di governo (tutto teso all'attuazione non più delle riforme di « struttura » promesse, ma al contrario della politica dei redditi e della pressione sui consumi popolari), ha fatto decidere a un gruppo di compagni socialisti, dirigenti e parlamentari di primo piano che militavano nel PSI da decenni, di abbandonare le file del partito per proseguire nel PSIUP la loro battaglia. Si tratta dei senatori Picchiotti e Tibaldi (che passando al PSIUP portano a 11 membri il gruppo senatoriale del nuovo partito) e degli ex parlamentari Lizzadri, Albizzati, Castagno, Mancinelli e Oro Nobili. La nuova frattura è stata oggetto di discussione, ieri sera, nel corso della riunione della Direzione socialista che, cominciata alle 21, si è protratta fino a tarda ora. I lombardiani e la nuova sinistra pur

disapprovando la decisione presa dai compagni che hanno abbandonato il PSI, hanno messo fortemente l'accento sul significato politico della nuova « frana » a sinistra di esponenti socialisti di grande prestigio e di antica militanza.

L'APPELLO - Nell'atto di lasciare il PSI, i sette dirigenti socialisti hanno rivolto un motivato appello agli iscritti socialisti.

« Siamo militanti da lunga data del movimento operaio — dice l'appello — ed abbiamo partecipato a tutte le lotte condotte in Italia dal PSI contro il predominio di classe e contro il fascismo, affrontando rischi e sacrifici. Questo passato, nella attuale situazione, ci induce a rivolgere un appello a quanti avvertono, come noi, che la collaborazione di governo con la DC e il continuo compromesso con i suoi dirigenti, ha progressivamente ridotto il PSI — il vecchio glorioso partito dei socialisti e dei lavoratori italiani — a rinunciare ogni giorno di più alla sua natura classista, alla sua autonomia e alla prospettiva socialista, rendendosi partecipe di una nuova forma di cristianesimo, neppure mascherata ».

« Dopo aver affermato che l'esperienza del centro-sinistra è stata fallimentare e che la crisi di governo ha creato nuovi contrasti nella stessa maggioranza che volle la partecipazione al governo, l'appello continua affermando che nel PSI « oggi un militante socialista si trova, contro le sue convinzioni e la sua coscienza, di fronte alla drammatica alternativa di dover sostenere indirizzi e provvedimenti che non condivide, o di rimanere assente dalle lotte che il movimento operaio conduce e continuerà a condurre contro la politica dei gruppi dirigenti ».

« Questa situazione non può continuare. Di fronte alla sua gravità non sono più possibili — e sarebbero sterili — né tentativi di condizionamento, né resistenze passive, né riserve mentali. La lotta socialista è carica ideale, è azione, è partecipazione attiva alle battaglie dei lavoratori. La scelta socialista ha valore ed efficacia solo se comporta l'azione di uno strumento idoneo a renderla operante ».

L'appello conclude con l'affermazione che « oggi il PSI non è più questo movimento di lotta che il movimento operaio ha sfidato di pochi uomini snaturato e corrotto. Il militante socialista per conservare la sua fede e mantenersi coerente alla tradizione, alla dottrina e all'ideale socialista, per restare presente nelle lotte della classe lavoratrice, è costretto ad uscire dal Partito Socialista Italiano ».

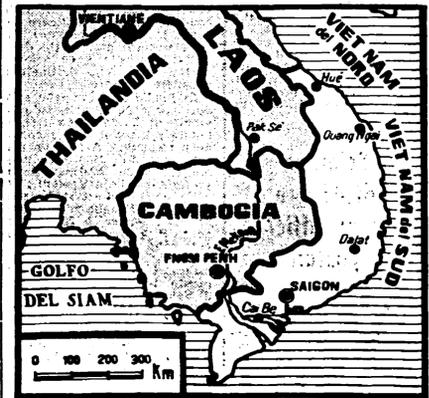
« Noi continueremo con immutata fede la nostra battaglia, la battaglia della classe ».

Dieci anni dopo

gli accordi di Ginevra

Il dittatore Khan vuole marciare contro il Nord

Severo monito da Mosca, Pechino e Hanoi. Successo militare del Viet Cong a Cai Be



WASHINGTON, 20. Il decimo anniversario della firma degli accordi di Ginevra sull'Indocina, che cade oggi ha dato occasione a severi moniti nei confronti dei responsabili del conflitto che insanguina da anni il Viet Nam del sud e contro coloro che vorrebbero addirittura estenderlo. I moniti sono giunti da Mosca, Pechino e Hanoi. Nello stesso tempo, da parte americana si sono intensificati le dichiarazioni e gli atti destinati ad aggravare ulteriormente la situazione.

Mario Alicata

(Segue in ultima pagina)



La maggiore lamina con la iscrizione etrusca

Massimo Pallottino, professore di etruscologia della Università di Roma, nel corso di una conferenza stampa ha confermato « eccezionale valore archeologico » della scoperta di tre lamine d'oro con iscrizioni etrusche e puniche, fatta a Santa Severa il 9 luglio.

Il ritrovamento, com'è etrusco.

IL PARERE DI BIANCHI BANDINELLI

La scoperta delle lamine d'oro con iscrizioni, due etrusche e una punica, nel santuario di Pyrgi (Santa Severa) dove da alcuni anni l'Istituto di Etruscologia della Università di Roma, diretto dal prof. Massimo Pallottino, conduce regolari scavi, è una scoperta di grandissimo interesse. Essa infatti ci dà, intanto, dei nuovi testi di lingua etrusca (e uno di questi è di 16 righe, quindi piuttosto ampio) e poi ci dà la possibilità che il testo punico, che è pienamente leggibile e interpretabile, lo sta interpretando il giovane professor Garbini, della Università di Roma, e il testo etrusco contengono almeno in parte termini uguali, giacché si tratta in entrambi i casi di dediche votive effettuate da un personaggio etrusco di Cere (Cereteri) che era la città capitale della quale dipendeva il porto di Pyrgi.

Per l'etrusco non si tratta di trovare la « chiave », come era per i geroglifici egiziani. Per i geroglifici si trat-

Segni respinge la legge sulla 13^a agli statali

Il Presidente della Repubblica ha rinviato alle Camere il disegno di legge concernente l'integrazione della 13^a mensilità per il 1963 dovuta al personale statale in servizio e in quiescenza. Sembra che il rinvio sia dovuto alla mancanza di indicazioni di copertura della spesa.

Passo avanti nella conoscenza della lingua misteriosa

Eccezionale scoperta sugli Etruschi

Conferenza stampa del prof. Massimo Pallottino sul ritrovamento delle lamine d'oro con due iscrizioni etrusche e una punica a Santa Severa

« Il ritrovamento di queste lamine — ha detto il professor Pallottino — rivela, con grande soddisfazione degli studiosi di etruscologia, un incontro del mondo occidentale con quello orientale ».

Il prof. Pallottino, quindi, ha precisato che la scoperta è stata « improvvisa, ma non casuale », dal momento che la campagna di scavo, sulla costa tirrenica a nord di Roma, si prolunga da sette anni ed è condotta lentamente secondo i più rigorosi criteri scientifici.

Il ritrovamento è avvenuto in un luogo indicato dalle fonti come quello del Santuario di Pyrgi, porto della metropoli di Cereteri. Un santuario — ha ricordato Pallottino — molto frequentato dai greci. La presenza dei quali a Pyrgi, lasciò tracce non trascurabili.

Era la tarda mattina del 9 luglio quando alcuni operai, addetti agli scavi, hanno scoperto le lamine: la lamine erano coperte di iscrizioni. « Il fatto che fossero di materiale prezioso — ha detto il dott. Falconi — non è stato per me motivo di particolare interesse. Quando, però, prendendone una in mano, quella etrusca, più lunga di quelle etrusche, la scrittura cioè da sinistra a destra, ho visto che era una lamina con iscrizione, ho provato la soddisfazione più grande del mio lavoro ».

R. BIANCHI BANDINELLI

(Segue in ultima pagina)

Lo spostamento a destra confermato dai commenti dei quotidiani

Per offese al Capo dello Stato

Tutta la stampa costata Condannata L'Unità: difese gli ecili

La Malfa e il governo

Ha letto Clausewitz

Per farsi prender sul serio dall'on. La Malfa, ce ne vuole. Ed è giusto che sia così. Non certo per presunzione, ma per indiscussa accettabilità di impegno. L'on. La Malfa negli ultimi vent'anni ha impartito la più numerosa serie di lezioni di diplomazia che mai uomo politico sia riuscito a dare nel corso di una intera esistenza.

Si dà il caso, è vero che la maggioranza schiacciante di giornali, e in particolare i lamafiani resti insensibili. Ma che conta? Si è mai visto un maestro rinunciare alla sua missione pedagogica solo perché i discepoli rifiutavano di seguirne i dettami?

Così La Malfa insiste, tirandone ogni succosità. Non c'è giornale assennato che non abbia registrato lo spostamento a destra verificatosi nella piattaforma politica del secondo governo Moro. C'è chi lo ha constatato con amarezza, chi con compiacimento; c'è chi ha visto confermate le proprie previsioni ammonitrici e chi ha tratto un sospiro di sollievo: c'è chi è soddisfatto e chi invece aspetta nuovi cedimenti dal PSI. Insomma: a destra, i numerosi oppositori di sinistra e di estrema sinistra - che ciò che conta è la direzione di marcia di un esercito, ciò che conta è il fatto che il centro sinistra esce da questa crisi confermato nello spirito di rinnovamento democratico, negli obiettivi di occidentalizzazione della società italiana, negli strumenti programmatici indispensabili per raggiungere questi obiettivi.

C'è però un piccolo particolare che fa crollare come un castello di carte questa mirabile strategia che sbar-

la vittoria dorotea

I fogli conservatori esprimono la propria soddisfazione per il contenuto degli accordi e premono perché il governo agisca di conseguenza

«Non c'è dubbio. La prevalenza dorotea si è fatta sentire nei negoziati per la formazione del secondo governo Moro». Questo il giudizio del Resto del Carlino sulla conclusione delle trattative per il nuovo governo. Ed è un giudizio largamente, e legittimamente, aggiungiamo noi, condiviso dalla stampa di destra italiana, dalla Nazione al Corriere della Sera alla Stampa. «La prevalenza della politica anticongiunturale sulla politica delle riforme cosiddette di struttura affiora con chiarezza dal documento quadripartito», continua il Resto del Carlino che giudica come un successo delle trattative stesse quella azione di chiarificazione all'interno del PSI che ha portato alla separazione dei lombardiani dalla «classica maggioranza autonoma» del centro sinistra intorno a Nenni, il patetico leader (sic - n.d.r.) che con tutte le sue forze si è battuto per evitare la rottura del dialogo tra socialisti e cattolici». Di fronte al «patetico» Nenni, stava un uomo come Ton. Rumor, e a cui dobbiamo dare atto —

Nel loro rabbioso attacco ai ferrovieri

Sono rimasti soli i dirigenti delle FS

Nessun giornale ha sostenuto le loro posizioni liberticide. Lo sciopero poteva essere evitato — Locomotore guasto immesso in servizio blocca per due ore la linea Napoli-Roma

Vasta eco ha avuto sulla stampa e in tutti gli ambienti politici e sindacali lo sciopero attuato domenica, con pieno successo, dai 38 mila ferrovieri del personale di macchina, viaggiante e quello addetto alle manovre.

Il ministro dei Trasporti e i suoi tenacissimi sono stati isolati nella loro forsennata condotta provocatoria e intimidatrice. Infatti, nessun giornale ha contestato la validità del motivo (invece i dirigenti vogliono imporre unilateralmente turni fino a 11 ore), l'annullamento delle disposizioni che hanno ridotto i tempi accessori necessari alla verifica e al controllo dello stato di agibilità del materiale e che hanno impedito il lavoro dei viaggiatori; la richiesta di aumento degli organici (mancano circa 15 mila uomini per soddisfare le attuali esigenze); l'aumento della indennità di fuori residenza che, tra l'altro, viene corrisposta solo dopo la quinta ora di lavoro. Infine, la mancanza di criteri per l'accer-

difese gli ecili

Otto mesi e 10 giorni al compagno Taddeo Conca. Il nostro giornale criticò la solidarietà del Capo dello Stato con i magistrati che emisero l'ingiusta sentenza contro i lavoratori per la dimostrazione di piazza Santi Apostoli

Gravissima sentenza della prima sezione della Corte d'assise di Roma. Il compagno Taddeo Conca, direttore responsabile dell'Unità è stato condannato a 8 mesi e 10 giorni di reclusione per due articoli con i quali il nostro giornale eritò l'intervento del Presidente della Repubblica, Antonio Segni, in difesa del suo diritto di condanna ingiustamente 33 edili romani, rei di aver manifestato in piazza Santi Apostoli, il 9 ottobre dello scorso anno, per la tutela del diritto al lavoro.

La sentenza è stata emessa dopo circa un'ora di camera di consiglio. La condanna è stata pronunciata dal presidente del Capo dello Stato, A. Conca, che non è stato concesso l'attenuante generica. I due articoli messi sotto processo apparvero sull'Unità del 23 del 23 novembre dello scorso anno, subito dopo lo sciopero indetto dai 70 mila edili romani per protesta contro il verdetto che aveva fatto duramente colpito i loro compagni.

Da ieri

In sciopero 150 mila braccianti

Astensione di 2 giorni ad Agrigento, 4 a Venezia e 5 a Ferrara - Gli scioperi in Puglia - Nuovi successi dei mezzadri a Pistoia

Oltre 150 mila braccianti hanno iniziato ieri degli scioperi che proseguiranno oggi e in alcuni casi, per altri giorni ancora. In provincia di Agrigento 30 mila lavoratori scioperano contro un aumento del 48 per cento della retribuzione unitaria dei tre sindacati contro la decisione, presa dal prefetto in accordo con agrari e boomani, di sbloccare gli elenchi degli avventi diritto all'assistenza e alla previdenza. Nella zona di Canicattì si è sviluppata anche la lotta per far proclamare il diritto di sciopero, assegnando il 63 per cento del prodotto in cereali al mezzadro.

A Venezia è iniziato, su decisione della CISL e Federbraccianti, lo sciopero di quattro giorni per il contratto provinciale. Le trattative per giungere ad un accordo sono state interrotte, a più riprese, stante la posizione di netta intransigenza degli agrari: la CISL di Venezia ha ignorato la trattativa stipulata dai dirigenti nazionali della FISBA. A Ferrara è cominciato ieri il secondo degli scioperi di cinque giorni, per il contratto provinciale. Finora a venerdì gran parte delle attività agricole nelle aziende capitalistiche sono destinate a rimanere bloccate.

Richiesta al ministro degli Interni

La Federstatali-CGIL e il Sindacato vigili del fuoco hanno chiesto al ministro degli Interni di risolvere i problemi del personale addetto al settore antincendi. Attualmente il personale è di 360 ore mensili di lavoro e riceve, per le ore straordinarie, la miseria di 160 lire l'ora.

Questi e altri problemi sono stati prospettati da tempo al governo ma nessun provvedimento è stato preso. Gli organici rimangono a stento e inadeguati, mentre restano da applicare addirittura norme di legge che risalgono al 1961 e al 1966, che stabiliscono i licenziamenti a favore della categoria.

Le organizzazioni avvertono che, qualora il ministro degli Interni non prenda adeguate misure, si renderanno inevitabili nuove astensioni dal lavoro.

Sciopero di 48 ore negli uffici postali

Il personale degli uffici locali ed agenzie delle Poste è in sciopero da ieri mattina per 48 ore. Gli uffici riprenderanno a funzionare regolarmente soltanto domenica.

Tutti i sindacati hanno deciso questa astensione del lavoro, che interessa 60 mila lavoratori, e le adesioni sono dell'80-90%. La rivendicata principale è la situazione dell'orario unico e continuato per tutto il personale, assicurando lo svolgimento dei servizi postali con i doppi turni di personale (oppure con turni ridotti, o con prestazioni straordinarie); cancellazione di tutti i servizi alle ore 12 del sabato; integrale applicazione della legge per la ricostruzione della carriera giuridica ed economica a favore dei portellieri imrogati. La ritrovata unità della categoria dà forza allo sciopero e dimostra che, anche in questo settore, il governo non continua a perseguire una errata politica di rifiuto applicativo di fronte alle richieste sindacali.

Firenze

Il PSDI contro il bilancio della Giunta

FIRENZE, 20. I consiglieri comunali socialisti voteranno contro il bilancio della Giunta presieduta dal prof. Giorgio La Pira.

Un comunicato diffuso ieri sera dalla Federazione provinciale del PSDI ha infatti affermato che «i socialisti fiorentini sono e saranno sempre fedeli alla politica di centro-sinistra, ma si attende che il governo si occupi di risolvere i problemi di sviluppo economico e sociale della città di Firenze. La Giunta neofonista di La Pira — prosegue il comunicato — non può quindi ottenere il voto favorevole del socialdemocratico».

IN BREVE

Entrate tributarie: 706 miliardi in più
L'anno finanziario '63-'64, secondo quanto ha dichiarato il ministro Tremolliani, si è chiuso soddisfacentemente. Nei dodici mesi dell'esercizio il gettito tributario è aumentato di 706 miliardi di lire, passando da 4.808 a 5.514 miliardi. Il maggior aumento (14,8 per cento) è stato registrato nel settore del reddito nazionale (12,9 per cento). Le imposte ordinarie sul patrimonio e sul reddito hanno mostrato un aumento del 19 per cento durante l'anno finanziario.

Nuova nave traghetto a Messina
La nuova nave traghetto «S. Francesco di Paola» ha cominciato il servizio nella tratta di Messina con una media di 18 traversate al giorno. Può trasportare 36 carri ferroviari. La nuova unità consente alle ferrovie dello Stato di traghettare fra la Sicilia e la Calabria 700 autoveicoli in più al giorno.

Ponte di acciaio sulla via Appia
In cinque ore le maestranze dell'Italsider di Taranto hanno montato un ponte di acciaio lungo 50 metri sulla via Appia, a pochi chilometri da Taranto. Sul ponte scorreva un secondo nastro trasportatore per il collegamento del siderurgico al cementificio.

I vincitori del concorso di ceramica
I ceramisti faentini Leardo Lega e Fulvio Ravatoli hanno vinto oggi il premio «Città di Cervia» di un milione di lire del secondo concorso di ceramica d'arte di Cervia, al quale hanno partecipato 195 concorrenti di tutta Italia. Altri premi sono stati assegnati a Bruno Bagnoli di Montelupo Fiorentino, a Giovanni Dragoni di Perugia e a Guido Gambone di Firenze.

Nuove norme sui protesti delle cambiali
Un disegno di legge distribuito a Montecitorio dal ministro Reale, propone alcune modifiche alle norme per i protesti delle cambiali. L'innovazione più rilevante riguarda la cancellazione dal bollettino dei protesti del nome del debitore — che adempie al pagamento nel termine di cinque giorni — e la revoca del protesto proponendo entro il giorno successivo il pagamento formale istanza al presidente del tribunale competente, corredata dal titolo quietanzato e dell'atto di protesto o della dichiarazione di rifiuto di pagamento.

LA CAMPAGNA DEL MILIARDO E MEZZO

Le Marche in testa nella graduatoria fra le Regioni

I premi in palio per la gara di emulazione



Pubblichiamo qui di seguito la graduatoria per Regioni nelle sottoscrizioni per la stampa comunista. I dati si riferiscono alla sesta settimana, chiusasi alle ore 12 di sabato 16 luglio. Nulla di sensazionale è accaduto la scorsa settimana. Le Marche, grazie soprattutto al clamoroso risultato della Federazione di Pesaro che ha raggiunto il 100%, continuano a guidare la classifica, seguite dalla Liguria. Il totale di abbonamenti resta all'Umbria, che è rimasta ferma al 7,4% dello obiettivo regionale.

Ed ecco la graduatoria:

MARCHE	47,9%	SICILIA	24,7
LUCANIA	42,9	CALABRIA	22,8
PIEMONTE	40,8	TOSCANA	22,5
EMILIA	36,3	TRENTINO	22,1
PUGLIA	28,2	FRIULI V.G.	18
LOMBARDIA	26,9	ABRUZZO e MOLISE	15,9
LIIGURIA	25,4	CAMPANIA	14
VENETO	25,1	LAZIO	13,6
SARDEGNA	24,7	VAL D'AOSTA	9,7
		UMBRIA	7,4

L'Amministrazione centrale del PCI ricorda a tutte le Federazioni che sabato prossimo 25 luglio si conclude la 2. tappa della gara di emulazione della campagna per la stampa e il rafforzamento del Partito.

Fra tutte le Federazioni che a questa data avranno raggiunto o superato il 30% del proprio obiettivo saranno sorteggiati i seguenti premi:

1. Innocenti A 40/5 Berlina - 2. Autovettura 600 - 3. Proiettori - 4. Videoregistratore - 5. Registratori - 6. Traslatori - 100 Abbonamenti semestrali a Rinascita - 300 Abbonamenti semestrali all'Unità del giovedì.

La «Elettro» di Terni licenzia 250 operai

TERNI, 20. La direzione dell'Elettroconbum, azienda del potente gruppo Siemens, nel corso di un pomeriggio una lettera alle organizzazioni sindacali, all'ufficio provinciale del Lavoro ed alla associazione degli industriali, annunciando la unilaterale decisione di licenziare 250 operai. In questi giorni la direzione della Elettro avrebbe dovuto far pervenire una risposta per riportare la normalità dell'azienda ove dal gennaio scorso i 1.200 dipendenti lavorano soltanto due o tre settimane l'anno, dopo che 70 dipendenti si erano dimessi con i licenziamenti volontari.

In tutta questa lunga, tortuosa e curiosa vicenda soltanto la CGIL ha assunto una posizione chiara guidando la lotta ai lavoratori. La notizia dell'impinzimento dei 250 licenziamenti ha sollevato l'unanime indignazione dei lavoratori e della popolazione. Domani si riuniranno tutte le organizzazioni sindacali per decidere la guida della lotta. Il risultato di questa riunione sarà comunicato ai licenziamenti.

In Sardegna Tragica morte di Bepi Romagnoni

Il pittore Bepi Romagnoni è morto a Villasimius, nel sud della Sardegna, durante una battuta di pesca subacquea a causa, a quanto pare, di embolia. Gli sforzi del pittore Nino Ceretti che, trovandosi sulla barca al momento della disgrazia, si era tuffato per soccorrerlo, purtroppo sono risultati vani.

Giuseppe Romagnoni era nato a Cagliari il 21 novembre 1930. Aveva studiato all'Accademia di Brera, e si era affermato, fin dalla sua prima personale, nel 1955, alla «Galleria Schettini» di Milano. In seguito, in rapporto alla sua intensa attività lo aveva visto esporre a Milano, Roma, Venezia, prima in un gruppo di tendenze insieme a Ceretti e Guerreschi e, più recentemente, con Recalcati, aveva ottenuto numerosi premi e riconoscimenti. Nel '56 aveva partecipato alla Quadriennale di Roma ed alla Biennale di Venezia dove fu presente con una «Tavole» anche nel 1962. Era uno dei più dotati tra i giovani pittori milanesi impegnati in una pittura di racconto. Recentemente aveva intrapreso un metodico approfondimento della figura umana, al fine di portare avanti quella originale esperienza di frammentazione delle immagini, scaturita dalla sua tecnica del montaggio di inserti fotografici trattati con la matita. La sua visione, essenzialmente dinamica, riusciva a rendere spesso con soluzioni sorprendenti la complessità dei rapporti tra figura fisica e ambiente esterno, nella stralocazione tipica della movimentata e dispersiva realtà moderna.

PENSIONI DI FAME SOCIETÀ INIQUA

Se per errore in una data uno zero diventa nove o se un Paolo diventa Paola, la vita di un anziano lavoratore che ha raggiunto i 60 anni può trasformarsi in una tragedia

Come è stata «aggiornata» la politica economica

Buttati a mare ogni riforma e il Piano

Indicata come obbiettivo del governo la « politica dei redditi » — Si riparla di aumento dei tabacchi, della benzina e delle tariffe ferroviarie e postali — Il Piano rinviato e svuotato di ogni contenuto innovatore e democratico — Rinvio e peggioramento anche per la legislazione urbanistica



Un simbolo della dolorosa condizione dei pensionati in Italia: code interminabili davanti agli uffici postali per riscuotere assegni di pensione pesse volte ridicolmente bassi

Per un errore di trascrizione si rischia di crepare di fame

Contro il progresso scientifico che ha aumentato la vita umana sono stati escogitati diabolici « trucchi » per amareggiare l'esistenza ai vecchi pensionati — Il dramma di chi ha lavorato in diverse città — Indispensabile riformare il sistema

In casa del signor Francesco... Se per errore in una data uno zero diventa nove o se un Paolo diventa Paola, la vita di un anziano lavoratore che ha raggiunto i 60 anni può trasformarsi in una tragedia

arrivata. Non chiederemo per discolpa... La vera essenza... La burocrazia, però, non è fatta soltanto di ritardi.

regola generale che le prestazioni sociali siano sempre dovute quando è dimostrata l'esistenza di un rapporto di lavoro

del marito morto). Non erano moltissimi, insomma, all'età di 60 anni in un paesino, con la salute che grazie a Dio è ancora buona, quasi me la cavavo.

Le reazioni del burocrate

La pubblicazione del testo dell'accordo per la formazione del nuovo governo Moro-Nenni ha fornito la prova dello spostamento a destra della coalizione quadripartita.

1) La rinuncia — nella pratica — ad un collegamento tra politica economica congiunturale e programmazione.

Programma accettato la linea della Confindustria

Un Piano così concepito non fa più alcuna paura ai grandi gruppi economici: costituisce dunque una precisa scelta politica contro il rinnovamento democratico della nostra economia.

Un regalo ai «pirati della casa»

La legge urbanistica — rispetto al progetto del ministro Pieraccini — è stata notevolmente modificata a vantaggio degli speculatori delle aree fabbricabili e delle costruzioni.

Rubens Tedeschi

L'Acer: chiamate la PS se gli edili si agitano

Per Binetti e soci — visto che neanche i licenziamenti servono a piegare gli operai dei cantieri — il ricorso ai maneggi della celere è l'unico sistema per superare la crisi delle piccole e medie imprese edili.

Tornano i ricatti

Oggi si riuniscono le segreterie dei tre sindacati della categoria - Proseguono le lotte di cantiere

Nuova provocazione dell'ACER. L'associazione dei costruttori, capeggiata da Binetti, ha invitato tutte le imprese aderenti a non applicare il contratto integrativo provinciale e a « segnalare alla competente autorità di pubblica sicurezza » qualunque agitazione. Le tre organizzazioni sindacali si riuniranno stamane per dare una risposta unitaria; in numerosi cantieri, nel frattempo, i lavoratori stanno conducendo aspre battaglie (alternandole alle lotte su scala provinciale per le riforme di struttura) con l'intento di piegare tutti i costruttori a pagare il premio di produzione previsto dal contratto integrativo firmato dai sindacati e dall'associazione padronale aderente all'ANCE.

La rinnovata combattività degli edili e l'ampiezza degli obiettivi (piena occupazione, miglioramenti economici, nuova legge urbanistica, finanziamento della 167, nuova politica della casa) hanno esasperato quei costruttori come Binetti e soci che speravano d'imporre le loro visioni reazionarie e corporativiste attraverso il ricatto del licenziamento.

L'ACER ha diffuso nei giorni scorsi una edizione straordinaria del suo giornale, « Il costruttore edile », tutta piena di fotografie di articoli dell'Unità e di tendenti a dimostrare, senza alcun rispetto non diciamo per la obiettività ma neanche per la intelligenza del più sprovveduto lettore, che « gettata la maschera i comunisti, appoggiano i grossi complessi, vogliono monopolizzare il settore edile e far scomparire tutte le piccole e medie imprese ».

Un falso

Avremmo invece scritto che l'attuale crisi edilizia non è dovuta alle coraggiose e vittoriose lotte degli edili ma alla speculazione sulle aree e al processo di concentrazione capitalistica condotto dai monopoli. Avevamo scritto che le piccole e medie imprese stanno ora pagando il conto per i profitti non reinvestiti, per il grezzo calcolo fatto negli anni del boom quando speravano di andare avanti grazie alla più sfrontata libertà di speculazione e di sfruttamento della manodopera.

Per i costruttori dell'ACER la nostra posizione costituisce un appello ai grandi complessi. E sapete perché avremmo fatto una cosa simile? Perché i comunisti temono le decine e decine di migliaia di piccoli e medi operatori economici, che possono esercitare forza di convincimento (sic)». Quale sia questa «democratica forma di convincimento» è spiegato nel comunicato dell'ACER che invita i costruttori a chiamare i poliziotti non appena gli edili si azzardano a chiedere il rispetto d'un contratto.

I lavoratori e gli operai dei cantieri in primo luogo, sanno bene che i comunisti, pur favorendo il progresso tecnico ed economico, si oppongono a chiunque voglia servirsi del progresso stesso per relesare le organizzazioni della classe lavoratrice ad una funzione subordinata di puntello e di conciliazione. Abbiamo sempre denunciato il carattere anarchico e violento con il quale le grandi società immobiliari hanno iniziato e stanno portando avanti in Italia quel processo di ammodernamento dell'industria edilizia già ultimato in quasi tutti i paesi europei. Non possiamo tuttavia solidarizzare con i costruttori tipo Binetti, siano pure piccoli o medi, quando essi tentano di ricomporre l'unità politica e dell'accordo del neo centro-sinistra per quanto riguarda la legge urbanistica: l'ACER arrivò a proclamare una serrata anche per impedire una seria riforma in campo urbanistico e adesso Moro e Nenni si sono accordati per svuotare di qualsiasi contenuto innovatore il progetto di legge Pieraccini.

Urbanistica

Le incompete azzionate dell'ACER (come quelle dei centri di azione azzaria e di altri gruppi reazionari che hanno tentato recentemente a una manifestazione pacifardiana per la cosiddetta nuova repubblica) sarebbero tuttavia una cosa del tutto trascurabile se i comunisti non se ne avessero per imporre il loro gioco alla DC e al governo. Un esempio clamoroso in tal senso è stato fornito dalle trattative e dall'accordo del neo centro-sinistra per quanto riguarda la legge urbanistica: l'ACER arrivò a proclamare una serrata anche per impedire una seria riforma in campo urbanistico e adesso Moro e Nenni si sono accordati per svuotare di qualsiasi contenuto innovatore il progetto di legge Pieraccini.

SUICIDIO ALLA «ZEPPIERI»

E' accaduto ieri all'alba, nel palazzo di viale Castro Pretorio. Nella tromba delle scale dal sesto piano: inutili tutti i soccorsi. « Non aveva i motivi per farlo ».

Il cassiere-capo giù da 20 metri

Soffriva di esaurimento nervoso — Non ha lasciato lettere

Il cassiere-capo della «Zeppieri» si è ucciso ieri all'alba, lanciandosi nella tromba delle scale dal sesto piano del palazzo di viale Castro Pretorio 82, dove hanno sede gli uffici della ditta di autotrasporti. E' morto sul colpo: il corpo, prima di sfrecciare a piana terra, ha sfiorato la ringhiera del secondo piano ed ha sfondato quella del primo piano. Concetto Camilloni, questo il nome del suicida, aveva 58 anni ed abitava in via Cardinal Lualdi 6; non ha lasciato un biglietto, una lettera, nulla per spiegare il tragico gesto. E nulla, nei giorni scorsi, aveva fatto capire ai familiari. « E' difficile accertare i motivi che lo hanno spinto

dalle scarpe — si è arrampicato sul passamanio e si è lasciato andare nel vuoto: un volo di circa venti metri, il corpo contro le ringhiere del primo e del secondo piano, il rumore sordo contro il pavimento del pianterreno. Ma neanche un grido...»

Sono accorsi comunque in molti, richiamati dal tonfo sordo del corpo: tra gli altri, Elmore Sbarigia e Giovanni Basili, il direttore dello stabilimento. Domenico Carnevale, che si era appena alzato. E' stato proprio quest'ultimo a chinarsi per primo sul corpo martoriato di Concetto Camilloni: è stato lui a rendersi conto per primo che per il cassiere non c'era, purtroppo, più nulla da fare. Subito, Giovanni Basili è corso a telefonare alla polizia: pochi minuti più tardi, sono piombate sul posto le «alfa» della Mobile e le auto del commissario di quartiere. Non è stato difficile accertare che Concetto Camilloni si era ucciso: invece, a tarda sera, non era stato ancora possibile stabilire perché lo avesse fatto.

Il giorno
Oggi martedì 21 luglio (203-163). Ormai, il sole sorge alle 4.56 e tramonta alle 20.02. Luna piena il 21.



Concetto Camilloni

Il giorno

Oggi martedì 21 luglio (203-163). Ormai, il sole sorge alle 4.56 e tramonta alle 20.02. Luna piena il 21.

piccola cronaca

Cifre della città

Ieri sono nati 106 maschi e 98 femmine. Sono morti 34 maschi e 30 femmine, dei quali 6 neonati di sette anni. Sono stati celebrati 16 matrimoni. Temperature minime 17, massima 34. Per oggi i meteorologi prevedono temperatura stazionaria.

Anniversario

Domenica 19 luglio è ricorso il quarantesimo anniversario del matrimonio di Nicola Bugarini e Gilda De Santis. Alle congratulazioni e agli auguri di figli e nipoti, aggiungiamo particolarmente calorose, quelle della nostra direzione.

il partito

Commissione elettorale

Le sezioni sottolindate, sono invitate a convocare i compagni compresi negli elenchi presentati alla Commissione elettorale, come segue:
MERCOLEDÌ 22, ore 20, alla sezione Porta S. Giovanni; le sezioni Porta S. Giovanni, Tuscolano.
GIOVEDÌ 23, ore 20, alla sezione Trionfale; le sezioni Trionfale, Mazzini, Balduina.
VENERDÌ 24, ore 20, alla sezione Esquilino; le sezioni Esquilino, Celio.

Convocazioni

SETTEMO-S. GIACOMO, ore 18, assemblea con Dolciotti; CASAL BRITONE, ore 19, C.D. n. 14, assemblea del C.D. MUNALI, ore 18 in piazza Lovatelli con Franco Calamandrei; LANSUVIA, ore 18.30, comizio con Mario Quattrucci.

INTERESSA

tutti il quantitativo de «Il Supermaterasso a molle RELAX» garantito originale della Soc. «CILCA» via del Leone (piazza in Lucina) Roma, immette sul mercato di Roma, prezzo listino scontato 50% (dimensioni normali). Si precisa che l'originale «RELAX» non contiene assolutamente sottoprodotti di gomma: ma unicamente fibre naturali. Vendita fino ad esaurimento partita disponibile. Sezioni anche su appezzerie, tendaggi, tappeti. Società «CILCA» via del Leone (piazza in Lucina) telefono 673 183.

Scippo a mezzanotte

Seipio a mezzanotte in via Alessandro Severo Maria Cerofogli, proprietaria di una tabaccheria, stava tornando a casa. Scendeva le scale e derubata di una borsa, nella quale erano conservate 130.000 lire, da un giovane sceso da una «Giuletta» con targa di cartone P4 20516. Vano è stato l'insanguamento ai ladri che la Cerofogli ha tentato con l'aiuto di un amico.

E' morto il poliziotto

E' morto ieri al San Camillo Pompeo Politi, 21 anni, piazza Vittorio 121, il quale il 5 luglio, durante il giro aereo del Lazio, cadde con il suo velivolo nei pressi di Bassano.

Spara al fratello

Pietro Cucciarini, un contadino di Aprilia di 49 anni, ha esplosi ieri mattina, durante un litigio, quattro colpi di rivoltella contro il fratello Matteo di 34 anni. Fortunatamente soltanto un colpo ha raggiunto Matteo Cucciarini al piede sinistro. I carabinieri stanno ora ricercando il feritore.

Avrà la licenza

Concetta Lo Mastro in Stillitano, la donna arrestata perché vendeva limoni senza permesso, e di cui le cronache si erano recentemente occupate, quando il marito, un invalido, cadde da un muro davanti al Bambin Gesù, avrà la licenza di vendita. La commissione comunale ha ieri infatti espresso parere favorevole alla concessione della licenza.

In via Anicio Gallo a Cinecittà

Palazzo in costruzione distrutto dalle fiamme



Un palazzo in costruzione è stato devastato, questa notte, dalle fiamme. Lo stabile, di proprietà dei fratelli Silvano ed Agapito Lulli, si trova in via Anicio Gallo, una strada nuova di Cinecittà; il rogo è stato provocato da una lampada a petrolio che si è rotta precipitando in terra. Le fiamme si sono levate, subito, altissime: in breve hanno avvolto i primi due piani, già in avanzata fase di costruzione, trovando facile esca nelle impalcature di legno. I vigili, piombati sul posto in grandi forze, hanno impiegato delle ore per circoscrivere e domare l'incendio. I danni sono ingenti: oltre 20 milioni. (Nella foto le fiamme avvolgono il palazzo).

Era stato scoperto

Si getta nel Tevere il ladro dei Crespi

Salvato da un «sub», era registrato all'ospedale come vittima di «dispiaceri amorosi» — Recuperati i gioielli

Ha tentato di uccidersi subito dopo il furto: Luigi Potestà, 28 anni, vicolo delle Vacche 52, poche ore dopo essere penetrato a palazzo Taverna, nello appartamento dei Crespi, ed essersi impadronito di gioielli per tredici milioni, appena ha saputo di essere ricercato dalla polizia ha tentato di uccidersi, recidendosi le vene e gettandosi nel Tevere. Un «sub» dei vigili del fuoco tre giorni or sono l'aveva salvato e trasportato al San Giacomo, dove ieri pomeriggio l'hanno rintracciato ed arrestato gli agenti del commissariato San Eustachio. L'episodio si era verificato tre giorni or sono. Durante la notte un ladro era penetrato nell'appartamento di Rudy e Consuelo Crespi, a palazzo Taverna, in via Monte Giordano e approfittando della assenza dei coniugi, aveva razziato gioielli, oltre cinquanta milioni. Poi, improvvisamente, la contessa Crespi era rientrata, aveva gridato, e lo sconosciuto era fuggito precipitosamente, abbandonando gran parte del bottino (oltre trentasette milioni) che aveva riposto in una borsetta di cuoio. Tuttavia il suo bottino era stato lo stesso considerato: in tasca infatti aveva avuto la precauzione di far scivolare gioielli per tredici milioni.

Naturalmente, la polizia iniziava le indagini e scopriva che un giovane alto e biondo era stato visto aggirarsi frequentemente nei pressi di palazzo Taverna. Era una pista come un'altra e i poliziotti l'hanno seguita. Identificato il giovane, si sono recati nella sua abitazione, e in un sacchetto appeso ad una finestra hanno rinvenuto tutti i preziosi rubati, ad eccezione di un anello. Il giovane però sembrava scomparso. E soltanto ieri, leggendo un foglietto del San Giacomo, gli agenti sono riusciti a trovarlo: Luigi Potestà infatti, appena saputo che gli agenti lo ricercavano, si era recato con una lametta le vene dei polsi gettandosi poi nel Tevere da ponte Matteotti. Un «sub» dei vigili lo aveva salvato e ricoverato in un ospedale. E il giovane aveva dichiarato al posto di polizia dell'ospedale di aver tentato il suicidio «per motivi amorosi». Ieri comunque, quando si è visto stordito dai poliziotti, ha confessato. E' stato denunciato per furto aggravato ed è in attesa di piantonamento in ospedale.



Luigi Potestà

Comune di Tivoli: cinque condanne

La prima sezione penale del Tribunale presieduta dal dott. Salvatore Giolliardardo, ha condannato, per concussione, l'ex sindaco di Tivoli Gaetano Sterlich e l'ex assessore comunale Alfonso Ramondini, rispettivamente a quattro anni e sei mesi e a due anni e dieci mesi di reclusione. I giudici hanno inoltre inflitto due anni e dieci mesi a Gastone Modesti, dieci mesi a ventiquattro a Daniele Melensi e a Roberto Marziale, computati.

Secondo l'accusa, gli imputati si sarebbero fatti consegnare denaro da cittadini per rendere servizi, quali, ad esempio, il rilascio di licenze. Il P. M. Pietro Colonna aveva chiesto per Sterlich tre anni e sei mesi, per Ramondini per Modesti e per Marziale tre anni e quattro mesi, per Melensi due anni.

Con la sentenza, il Tribunale ha interdetto perpetuamente l'ex sindaco dai pubblici uffici e l'assessore Ramondini per cinque anni. Gli imputati hanno interposto appello.

Le canzoni vincenti alla Festa de noantri

Si è concluso ieri sera nel teatro all'aperto di Largo Anicio, il Festivalissimo internazionale della canzone romana, svoltosi nel quadro delle manifestazioni per la «Festa de noantri». E' cantata da Giorgio Strani, da solo, ha raccolto 92.000 lire tra i dipendenti della SICMA, ditta appaltatrice dell'ENEL.

Grave lutto dell'on. Alatri

Maria Antonietta Alatri Zambelli è deceduta dopo una lunga malattia sopportata con straordinaria forza d'animo. Al marito compagno onorevole Paolo Alatri, segretario dell'associazione Italo-URSS, ai figli Stefania e Rita e a tutti i familiari, tredecimamente provati dalla sventura, giungano in questo momento le più sentite espressioni di cordoglio dei compagni della redazione e della amministrazione dell'Unità.

La sciagura sulla Nomentana

LE COLPE DELL'ATAC

Oggi si funerali dell'elettrica fulminata sull'auto-torre



Il carro-torre della disgrazia (nel riquadro la vittima)

I funerali di Alberto Savorgnano, il giovane operaio dell'ATAC folgorato domenica mattina mentre lavorava su un carro-torre, avranno luogo nel pomeriggio di oggi a spese dell'azienda. La direzione, accogliendo alcune proposte della Commissione interna, ha disposto anche che alla vedova, signora Maria, venga concesso un sussidio straordinario e la assunzione nell'azienda. E' iniziata, intanto, un'inchiesta tecnica per accertare le cause della sciagura. Con questo, secondo qualcuno, una vita umana è stata pagata. Niente invece è cambiato, almeno per ora, sulla questione del lavoro alla rete aerea. Fino a nuovo ordine si continuerà a lavorare con la corrente, rischiando ed ogni attimo di restare fulminati. A quanto pare la stessa legge è dalla parte dei lavoratori, ma è un vecchio regolamento, infatti, secondo il quale è permesso lavorare in presenza di tensione qualora questa non superi mille volt e gli operai usino guanti isolanti, stiano sulla «torre» isolata e adottino altri provvedimenti anti-fortunistiche. Il regolamento è stato accettato integralmente dalla direzione, senza tener conto che le riparazioni vengono fatte in fretta, a rischio del traffico, dell'aumentato numero di vetture e della scarsità di personale, nella massima fretta.

Nonno ad alcuni mesi fa, a quanto sembra, tutte le squadre lavoravano solo dopo aver tolta la corrente. Poi la vecchia legge è stata sprovverata e si è preteso che i lavoratori la rispettassero integralmente. Ai capisquadra che preferiscono salvaguardare l'incolumità degli uomini, cominciarono ad arrivare rapporti disciplinari, punizioni.

In maggio, infine, la Commissione interna cercò di arrivare ad un compromesso. Gli operai avrebbero eseguito i lavori più semplici senza staccare la corrente, per gli altri avrebbe deciso esclusivamente il capo-squadra, il parere del quale sarebbe stato insindacabile. In cantiere piuttosto di parte e al processo di concentrazione capitalistica condotto dai monopoli. Avevamo scritto che le piccole e medie imprese stanno ora pagando il conto per i profitti non reinvestiti, per il grezzo calcolo fatto negli anni del boom quando speravano di andare avanti grazie alla più sfrontata libertà di speculazione e di sfruttamento della manodopera.

Unità vacanze

Lecture e libri della villeggiatura



Viareggio: che cosa e quanto si legge?

Gli stranieri leggono più degli italiani - Salgari è sempre il preferito dai ragazzi - Si venderebbero più libri se il mercato abbondasse di edizioni economiche

SERVIZIO

VIAREGGIO, luglio

Non vuole essere questa un'inchiesta. Ci mancherebbe altro. Non è neppure una semplice nota di divagazioni sul libro, sotto il cocente sole di una famosa spiaggia... Ecco: è una cosa di mezzo, tra l'una e le altre, nella sua brevità. Certi dati, certe affermazioni sono frutto di un incontro con il libraio più autorevole della città. Leggono i bagnanti? Sì, leggono. Italiani o stranieri leggono e molto. Diversamente che il «boom» librario così sbandierato in Italia, specie negli ultimi tre anni: un «boom» per molti aspetti fasullo (come il miracolo economico?), certo ben lontano dal fatto culturale, questo dei bagnanti che leggono molto, è un fatto reale. Al mare in estate si legge. Leggono i bagnanti italiani, in prevalenza toscani, e leggono i bagnanti stranieri, in prevalenza tedeschi. E leggono i ragazzi. I ragazzi italiani, cercando ancor oggi il Salgari, se è vero che nelle vendite di libri spesso il primo posto lo detiene la narrativa per i lettori più giovani. Ma che genere di libri leggono i bagnanti a Viareggio? Cos'è che preferiscono, a parole di un libraio che ha risposto: «Quel che è più facile da leggere. Il mio discorso è di tipo ottimistico se non vogliamo dire un tantino triste. Intanto i ragazzi, e gli stranieri, gli acquirenti di libri prevalgono, di ambo i sessi, quelli di mezza età, anche se in questi ultimi tempi sono aumentati i giovani. I ragazzi acquistano libri spinti o pruriginosi. Li chiedono il libro con apparente indifferenza, ma con insistenza che svela una certa ansietà, tanto che non badano molto al costo. Fanno lo stesso le signorine, anch'esse con paroli timide e, più spesso, soltanto allusive. Accade sovente che, tali libri, si trovino in cima al monte delle vendite, e che si vendano in conferma del livello culturale della nostra borghesia. Poi vengono i libri di narrativa migliore narrativa: le opere ultime degli autori italiani più noti.

Terzo genere di libri, nella scala delle vendite, è quello che da gran tempo viene chiamato libro-rosa e che più che altro va a finire tra le mani di una signorina. Sembrerà strano se non assurdo ma ci sono ancora in tempo di «Beates», signorine che leggono, come tanti anni fa, i romanzi della Dely, della Glyn e dell'Arden. Se Lala e Peverelli sono passate di moda da un pezzo, le scrittrici di cui s'è detto, sono tuttora in auge e si vendono. Il che ci porta ad una considerazione: o esistono tuttora signorine ingenuo e tardivamente romantiche o molte lettrici, sui vent'anni, non riescono a fare un passo più in là del romanzo educato, carnalissimo. Una nota confortante in vista è questa: per lo meno sotto l'aspetto qualitativo: nel complesso delle vendite, superando pure l'altiquota dei libri per ragazzi, ci sono spesso i libri delle collane economiche, il che vuol dire quasi sempre: opere di un certo livello, di un certo interesse, di un certo timore, e di un certo allusivo. Accade sovente che, tali libri, si trovino in cima al monte delle vendite, e che si vendano in conferma del livello culturale della nostra borghesia. Poi vengono i libri di narrativa migliore narrativa: le opere ultime degli autori italiani più noti.

colno di sole

Sogni difficili

CHI È STATO all'estero, particolarmente in Svizzera, in Germania o negli altri Paesi del nord, non può fare a meno di domandarsi se anche i turisti stranieri, quando vengono in Italia, provano di fronte ai nostri letti la medesima costernazione ed angoscia che noi proviamo di fronte ai loro. In attesa di condurre un'indagine esauriente, ci siamo in grado invece di dare preziosi consigli ai turisti italiani che s'arrivano le Alpi in cerca di refrigerio nel nord.

Chi non possa sopportare, particolarmente d'estate, di dormire con un piccolo cuscino di piume in cui s'aprono completamente il collo e il capo: chi non si rassegni a infilarsi senza lenzuolo sotto un traballante, gigantesco piumino destinato a cadere per terra entro la prima ora di sonno, non si perda d'animo: ci segua con attenzione e potrà riparare al disastro.

Bisogna dunque sapere che sotto il materasso di letti letti, dalla parte della testa si cela un misterioso oggetto imbottito, a forma di triangolo o meglio di cuneo, destinato a tenere alto il materasso stesso dalla parte del capo del dormiente. Estrae senza pena quest'oggetto, di cui in un'occasione si è già parlato, e cercherete il nome sui vocabolari.

A questo punto, sfilate la coperta dello pseudocuscino di piuma. Ciò che resta, se piace dormire con la testa alla infilate sotto il materasso, al posto del triangolo-cuneo che ne arre-

HANNO VINTO! Andranno ad Amalfi



Romana Gasparini.

Romana Gasparini di S. Martino in Rio (Reggio Emilia) e Mauro Maggiani di La Spezia, trascorreranno una settimana di vacanza gratuita nella località che ha ottenuto il maggior punteggio del nostro referendum «Città vacanza 1965»

In vacanza per la prima volta

DAL CORRISPONDENTE

S. MARTINO IN RIO, luglio

Romana Gasparini, una giovane casalinga di S. Martino in Rio (Reggio Emilia), sposata e madre di una bambina di 8 anni, è la prima vincitrice del nostro Referendum «Città vacanza 1965». Quando le abbiamo parlato della notizia, per poco non si metteva a piangere dalla gioia.

«Capirà — ci ha detto — non ho mai avuto la possibilità, prima d'ora, di andare in villeggiatura, e non riesco ancora a credere che proprio io, in un prossimo anno, potrò scrivere agli amici da uno dei posti più belli d'Italia dove vanno ricchi e stranieri. Senza questa iniziativa avrei dovuto aspettare ancora un po' di anni, chissà quanto, la prima di poter trascorrere qualche giorno di vera vacanza lontano da casa».

A portare fortuna a Romana Gasparini è stata la città di Amalfi.

«Ho voluto per questa località, perché me lo sento parlare tanto. Chi c'è stato la ricorda sempre e chi non c'è stato vorrebbe andarci... Di Grado, invece, non ne sapevo nulla».

Gli otto giorni gratuiti di vacanza offerti dal nostro giornale li trascorrerà insieme al marito e ai due figli, in una casa cooperativa edile di S. Martino in Rio. Il periodo non l'hanno ancora deciso, ma con tutta probabilità sceglieranno il mese di agosto del 1965.

Romana Gasparini ha voluto anche esprimere un giudizio sulla pagina «Unità vacanze», dicendo che è veramente bella. «La leggo sempre. Del referendum, poi, non posso che dir bene...».

Vi si recherà col padre

DAL CORRISPONDENTE

LA SPEZIA, luglio

La sorte ha favorito uno studente della nostra città: Mauro Maggiani, 18 anni, abitante in via Bececca 9, che il prossimo anno, grazie a «Unità vacanze», potrà trascorrere un periodo di riposo gratuito in una località famosa: Amalfi.

«Siamo stati a trovare il giovane lettore dell'Unità nella sua abitazione. Mauro ha appreso da noi la bella notizia della vincita. «Ho partecipato al concorso dal primo giorno — mi dice — ma non speravo davvero di essere favorito dalla sorte su migliaia di partecipanti. Certo che invero altri tagliandi, anche se devo ammettere che sarebbe troppo continuare a sperare in una nuova vincita».

Mauro Maggiani è in compagnia della madre, signora Zita Palmieri, che ascolta interessata il nostro breve colloquio. Il giovane studente, che frequenta la terza classe del liceo industriale e artistico, ha dovuto interrompere improvvisamente le vacanze al mare, che aveva appena iniziato, per una noiosa insolazione. Mentre stava cimentandosi in una gara di pesca subacquea al largo del Pozzale, nell'isola Palmaria, non si è accorto che il sole batteva davvero forte quel giorno.

«Perché ho scelto Amalfi? Beh, mi incuriosisce. Forse perché non ci sono mai stato. E il prossimo anno trascorrerò una vacanza stupenda, anche se breve. Con me, verrà mio padre — lo merita davvero. Nella sua vita, che è stata molto movimentata, ha goduto poco e di riposo non se n'è mai preso... Una bella iniziativa questa dell'Unità vacanze, per me poi e quasi incredibile il risultato poiché mi ha favorito».



Mauro Maggiani fotografato con la madre sulla strada litoranea La Spezia-Sestri Levante.

Avvertiamo i lettori che i tagliandi dedicati alle Isole d'Ischia e d'Elba dovranno pervenire alla redazione non oltre il 27 luglio. Oggi è l'ultimo giorno che vede in gara Ischia ed Elba: non dimenticate di votare per la località che preferite. Chi dei nostri lettori andrà in una delle due isole nel 1965 a trascorrere una settimana di vacanze gratuite? Da domani entreranno in gara, per il nostro Referendum «Città vacanza 1965» due famose località balneari: ALASSIO - RICCIONE

Le 5 Terre: un'oasi di pace fra vigneti e pinete

«L'ULTIMA SPIAGGIA»

Si profila però la minaccia dell'invasione del cemento - Lo «sciaccherà», considerato uno dei migliori vini del mondo, lo si può comprare nelle cantine dei paesi

DALL'INVIATO

MONTEROSSO AL MARE, luglio

Sbaglierebbe di grosso chi pensasse di trovare, qui nelle Cinque Terre, locali notturni, grandi alberghi, orchestre e cantanti di fama. Niente di tutto questo. Sotto questo aspetto le Cinque terre, vale a dire i cinque paesi aggrappati alla scoscesa montagna ligure a strapiombo sul mare, possono essere considerate «l'ultima spiaggia», una specie di oasi di tranquillità e di pace prima del frenetico assalto, da alcuni ritenuto inevitabile, dei «pirati» della speculazione edilizia.

Perché lungo la costa ligure che abbraccia Riomaggiore,

Manarola, Corniglia, Vernazza e Monterosso dove si trovano vigneti e pinete, non si è avuta ancora la inesorabile invasione del cemento? Semplice: nelle Cinque Terre non esistono strade. L'unico mezzo di comunicazione è costituito da treni accelerati. La litoranea La Spezia-Sestri Levante, che avrebbe dovuto togliere dal secolare isolamento i cinque paesi della riviera spezzina, va avanti con lentezza esasperante e andando di questo passo la bella arteria, progettata per eliminare agli automobilisti lo incubo del muro del Bracco, sarà pronta nel duemila. Attualmente la litoranea tocca Riomaggiore mentre Monterosso, nell'altra estremità del-

le Cinque Terre, è raggiungibile soltanto attraverso una strada dopo un giro viziato passando da Levanto. Completamente isolate, invece, Manarola, Corniglia e Vernazza.

E' significativo il fatto che proprio a Monterosso e a Riomaggiore l'invasione del cemento abbia iniziato la sua opera deturpante del paesaggio. Di chi la colpa? Non sempre solo dei sindaci (anche se esistono gravi responsabilità), perché nelle Cinque Terre, in assenza di una adeguata legge urbanistica, avrebbe potuto agire un piano regolatore intercomunale. Grossi interessi hanno impedito la redazione del piano per cui le Cinque Terre attendono lo scatenarsi della battaglia edilizia. E sarà una battaglia che avrà come teatro una spiaggia. Peccato veramente perché pochi punti della Liguria e d'Italia presentano un aspetto così caratteristico. Le Cinque Terre sono comprese nel tratto di riviera ligure fra Capo Mesco e la punta di ponente del golfo della Spezia, Portofino.

Petrarca stimava questa costiera degna di canto immortale. Privilegiata da un clima dolcissimo di cui è testimone la vegetazione spiccatamente mediterranea, l'intera zona è meta di escursioni per talune vedute tra le più caratteristiche della Liguria, per le tipicità dei dorsali trasformati in terrazze vignate, per l'aspetto ancora selvaggio della natura e i celebri suoi vini.

Ecco, siamo arrivati al vino delle Cinque Terre. Se venite qui a Monterosso per gustare un bicchiere di vino del posto (molti turisti tedeschi scelgono le Cinque Terre soltanto per questo) l'oste vi accompagna nella cantina e sentenzia: «Sia ben chiaro, il vino delle Cinque Terre non è esportato. Quello che trovate imbottigliato in giro per l'Italia non è vino delle Cinque Terre, è qualche cosa di diverso».

È la verità. La produzione del vino delle Cinque Terre, nella versione di vino secco e vino «sciaccherà» dolce e appassito, è stata sempre scarsa anche se ottima qualitativamente. Secondo stime recenti la produzione annua sarebbe di 12.000 ettolitri, il che significa appena il fabbisogno per gli abitanti del posto che sono circa diecimila. La produzione dell'uva richiede grandi sacrifici: i contadini sono costretti a portare a spalla sacchi di terra sulla roccia per rendere coltivabili le terrazze. È una lotta continua col vento e col mare.

Il vino secco, indicato per chi non presenta un bell'aspetto, è profumato e di ottimo gusto anche se tendente al salmastro dato che la produzione avviene sopra le scogliere spesso spazzate dal libeccio. L'ultima settimana sarà dedicata ad una FINALISSIMA, con l'incontro di spargio fra le due località che nel corso del referendum avranno ottenuto le maggior preferenze. I due vincitori dell'ultima settimana godranno di un doppio premio: 15 giorni di vacanza gratuita ciascuno per due persone (più il viaggio, in prima classe).

arrivano lettere dall'Italia e da mezza Europa. I pittori dipingono l'aspra bellezza delle Cinque Terre, espongono i quadri e poi nella terrazza tutti a mangiare il pesce appena pescato annaffiato abbondantemente con vino secco, quello vero.

Se Riomaggiore si trova avvantaggiato per la vicinanza al capoluogo, Monterosso è il centro delle Cinque Terre che presenta la migliore attrezzatura turistica. Nel suo porticciolo attracca diverse volte al giorno la motonave che fa il giro delle Cinque Terre e della Palmaria. Numerosi i turisti milanesi e torinesi e gli stranieri, soprattutto tedeschi. Sono richiamati dalla tranquillità del posto ma soprattutto dal vino. Si compra nelle cantine aperte lungo la strada principale del paese. E si è certi di bere veramente il famoso vino delle Cinque Terre.

Luciano Secchi



Leone Sbrana

Elba risponde a Ischia

Intervista con il presidente dell'Ente Valorizzazione dell'Elba - «Il referendum dell'Unità è singolare e interessante»

DAL CORRISPONDENTE

PORTOFERRAIO, luglio

Dopo l'intervista concessa dal vice sindaco di Ischia sul concorso «Città Vacanza 1965», abbiamo voluto conoscere il parere del presidente dell'Ente valorizzazione Elba, Pompei Mario Scelza.

Che cosa pensa del referendum «Città-Vacanza 1965» dell'Unità?

«Ogni iniziativa tendente a suscitare interesse per la nostra isola e perciò a farla meglio conoscere, a proporgliene le bellezze, fra la nostra approvazione ed il nostro compiacimento. L'iniziativa del referendum presa dall'Unità è una forma di propaganda singolare e interessante. Il villeggiante, il turista, dovendo scegliere fra due determinate località è sollecitato a trovare i motivi della scelta per giustificare a se stesso la sua preferenza, e nella ricerca di questi motivi si risveglia, in un modo che non si risveglia mai, l'interesse e perciò la necessità di una maggiore conoscenza delle località stesse».

E che cosa ci può dire del confronto «Elba-Ischia»?

«È indubbio che un mio parere sul confronto «Elba-Ischia» sarebbe troppo interessato e quindi non credo che debba esprimere in proposito un mio giudizio. Il confronto deve essere fatto dal turista, dal villeggiante, in base alla conoscenza che ha della località e a ciò che ciascuna può offrire per soddisfare la propria necessaria e salutare esigenza».

In questo senso che cosa offre l'Elba?

«L'Elba ha il privilegio di poter accontentare tutti i gusti e i turisti di tutte le età, poiché oltre alle sue inimitabili bellezze naturali, alla varietà delle sue coste, alle sue numerosissime spiagge, offre scaglie di qualsiasi genere e riposanti località, sia in riva al mare che in collina, costituendo un incanto che ben si addice alla patentesi aperta fra i propri impegni usuali nella turbante vita della città».

scenza delle località stesse».

«Il villeggiante all'Elba alterna gite, escursioni, attività sportive, partecipazioni ad avvenimenti culturali, a feste e a serate danzanti e ciò costituisce una ragione principale della sosta nella nostra isola. L'ospite si trova sempre a suo agio poiché gli abitanti hanno creato nei suoi riguardi un'atmosfera di collaborazione e di inflessa, e si direbbe, in generale, di amicizia. La storia dell'isola, infine, che trova i momenti più culminanti nello sfruttamento da parte degli etruschi del suo ferro (che tanta importanza ebbe nella civiltà del mondo) e nel breve regno di Napoleone I, esercita sempre più un grande fascino per gli studiosi e gli appassionati di ricerche sulla storia italiana che stranieri».

In definitiva, a suo giudizio, i lettori preferiranno l'Elba o Ischia?

«Da quanto ho detto, penso e mi auguro che i lettori sapranno far bene la loro scelta».

Il trionfo del vino delle Cinque Terre avviene in alcune grandi occasioni. Durante la festa dei pittori, per esempio, che si svolge in agosto a Manarola. La festa venne resa celebre da Birolli e dal suo animatore, Dario Cappellini; ogni anno diventa un «ufficio postale» dal quale partono

Regolate e spedite in busta, o incollate su cartolina postale a

L'UNITA' VACANZE

VIALE FULVIO TESTI, 75 - MILANO

In quale di queste Isole vorreste trascorrere le vacanze del 1965?

ELBA ISCHIA

(segnare con una crocetta il quadratino di fianco alla località prescelta)

cognome e nome _____

residenza abituale _____

di villeggiatura _____

DOMANI

«Amiamo Cattolica e la sua gente»

Vacanze e sport nel riminese

Itinerari e curiosità della Romagna

NELLE FOTO: Da sinistra Ver-nazza; a destra Manarola.

REFERENDUM CITTÀ VACANZA 1965

Regolate e spedite in busta, o incollate su cartolina postale a

L'UNITA' VACANZE

VIALE FULVIO TESTI, 75 - MILANO

In quale di queste Isole vorreste trascorrere le vacanze del 1965?

ELBA ISCHIA

(segnare con una crocetta il quadratino di fianco alla località prescelta)

cognome e nome _____

residenza abituale _____

di villeggiatura _____

DOMANI

«Amiamo Cattolica e la sua gente»

Vacanze e sport nel riminese

Itinerari e curiosità della Romagna

arrivano lettere dall'Italia e da mezza Europa. I pittori dipingono l'aspra bellezza delle Cinque Terre, espongono i quadri e poi nella terrazza tutti a mangiare il pesce appena pescato annaffiato abbondantemente con vino secco, quello vero.

Se Riomaggiore si trova avvantaggiato per la vicinanza al capoluogo, Monterosso è il centro delle Cinque Terre che presenta la migliore attrezzatura turistica. Nel suo porticciolo attracca diverse volte al giorno la motonave che fa il giro delle Cinque Terre e della Palmaria. Numerosi i turisti milanesi e torinesi e gli stranieri, soprattutto tedeschi. Sono richiamati dalla tranquillità del posto ma soprattutto dal vino. Si compra nelle cantine aperte lungo la strada principale del paese. E si è certi di bere veramente il famoso vino delle Cinque Terre.

Luciano Secchi

storia politica ideologia FRATTURA O

Una storia del movimento cattolico italiano dalle origini a oggi

LA CROCE E I FASCI

Viene fatto di domandarsi perché Richard A. Webster abbia intitolato *La Croce e i Fasci* questa nitida e sintetica storia del movimento cattolico italiano dalle origini ad oggi, che viene ora tradotta anche da noi a pochi anni di distanza dalla sua originaria apparizione negli Stati Uniti (Milano, Feltrinelli, 1964, pp. 282, L. 2000). Di questo libro nessuno esprime in discussione non poche cose: le previsioni sugli sviluppi avvenire della vita politica italiana non meno che i giudizi contaminatori di critiche di varie provenienze sulla politica del Partito Comunista Italiano negli anni della liberazione e immediatamente successivi e, per ciò che si riferisce al tema specifico della ricerca affrontata, una concezione della storia del movimento cattolico così esclusivamente fondata sullo studio delle élites dirigenti da lasciare troppo sfondo la matrice di massa che ricollega il movimento cattolico con la storia delle classi popolari del nostro paese.

Giolitti e Pio X

Nessuno potrebbe però affermare che si tratta di un pamphlet anticlericale con un pretesto storico. La non piena riducibilità del mondo religioso alla sfera della politica è uno dei presupposti costanti della ispirazione in lato senso liberale di questo volume. Webster, d'altra parte, non nasconde mai la sua simpatia per le tendenze democratiche del movimento cattolico italiano, da Murri e Miglioli fino a Donati, Ferrari o La Pira, al punto che, in certi casi, egli sembra sopravvalutarne, se non l'importanza, certo il peso reale che hanno avuto nella storia italiana. Nelle pagine di questo libro gli sviluppi del movimento cattolico italiano sono tracciati tutt'altro che a senso unico, come una necessaria teoria che prelude alla prevalenza delle correnti e degli indirizzi più reazionari. La passione dello studioso americano per i piccoli gruppi e per le riviste periferiche o semiclandestine lo induce a riferire molti particolari non soltanto su *La Torre* di Fede-

rico Tozzi e di Domenico Giullotti, cattolica e imperialista, o sul clericofascismo di Stefano Cavazzoni e di Egberto Martini, ma anche su *Il Popolo di Giuseppe Donati*, il movimento neoguelfo di Malvestiti e Principi, la rivista antifascista di ispirazione religiosa di Giorgio La Pira: senza dubbio nessuno studioso italiano di storia del movimento cattolico aveva presentato un quadro più ricco di sfumature, ancorché più approfondito.

Più sottile è il motivo per il quale Webster vede nei rapporti col fascismo un momento centrale nella vicenda ormai secolare del movimento cattolico italiano. La sua tesi è da questo punto di vista estremamente lineare e investe in primo luogo il rapporto fra la Chiesa e quella peculiare « figura » di presenza cattolica nel mondo contemporaneo che è un movimento cattolico di laici. E' su questo punto che il binomio « La Croce e i Fasci » si presenta veramente come un nodo decisivo della storia passata e delle vicende presenti del movimento cattolico italiano. Webster è giustamente del parere, ormai sostenuto anche da numerosi studiosi italiani, che l'età giolittiana e il pontificato di Pio X siano stati, ben lungi dal costituire una fase di depressione e di silenzio, un momento importante, di raccoglimento e di sviluppo per il movimento cattolico italiano. E' in questi anni, infatti, e in una situazione resa difficile dalla persecuzione antimodernista, che il movimento cattolico comincia ad assumere i tratti e la struttura di un effettivo, grande movimento di massa: le banche, le cooperative, le unioni sindacali cattoliche gettano allora le loro radici e divengono il possibile sostegno di un partito politico dei cattolici italiani: la questione dell'autonomo inserimento dei cattolici nella vita nazionale si pone simultaneamente alla maturazione delle grandi contraddizioni della società italiana. Ma col Partito Popolare il movimento cattolico italiano giuoca e perde questa possibilità.

Le tendenze e gli esponenti più democratici rag-

giungono, è vero, negli anni dell'immediato dopoguerra e anche durante le pressioni vaticane per lo scioglimento del partito, il massiccio di autonomia e di indipendenza politica mai conseguito in Italia dal movimento cattolico. Ma gli stretti legami annodati fino dagli anni della guerra libica fra i gruppi più conservatori del cattolicesimo italiano e i ceti più interessamente imperialistici, la coincidenza della struttura del partito con una organizzazione parrocchiale le leve di potere della quale risiedevano nell'episcopato, finirono con l'accentuare fortemente a destra l'interclassismo del partito politico dei cattolici.

L'integralismo

Webster è, a ragione, assai severo nel valutare le responsabilità dei popolari in quella crisi politica italiana che egli definisce sotto il segno della trasformazione di una oligarchia liberale in un regime democratico che lo sbocce infine nel fascismo. Le « infelici circostanze » non bastano a spiegare il primato popolare in fatto di « veti » e di fuga dalle responsabilità. Tuttavia le implicazioni dell'incontro fra « la Croce e i Fasci », favorito dall'avvento al soglio pontificio di Pio XI e dai molteplici canali istituiti dai clericofascisti al di qua e al di là del portone di bronzo, sono state di importanza generale per tutto il movimento cattolico italiano. I quadri e le istituzioni di questo che hanno potuto sottrarsi o comunque salvarsi dall'abbraccio mortale del fascismo in tanto hanno potuto farlo in quanto hanno profittato della posizione ottenuta o riguadagnata dalla Chiesa nella società italiana mediante il Concordato, cioè che però ha comportato per loro la rinuncia a quell'autonomia di fatto che era stata una loro conquista nel travagliato corso della storia dell'Italia unita. L'Università Cattolica del Sacro Cuore, con la sua pesante e prolungata collaborazione culturale col regime e al tempo stesso con la sua pronunciata funzione di formatrice di quadri cattolici, è stata nel campo intellettuale il veicolo principale di questo nuovo orientamento dei cattolici italiani.

Webster usa assai raramente o non usa affatto la categoria dell'« integralismo » nella valutazione delle diverse correnti del movimento cattolico italiano. Ma dalla descrizione spesso assai precisa che egli fa dei singoli gruppi e dei vari personaggi del movimento cattolico dei nostri tempi, non sarebbe difficile trarre la conclusione che, assai più che non per un Murri o per un Miglioli della prima maniera egli troverebbe corretto adoperarla per un Fanfani o per un La Pira dei quali in ben diversa misura egli apprezza il passato e il presente. Per questo probabilmente il personaggio più amorevolmente descritto di tutta questa storia, quasi il protagonista, è Alcide De Gasperi, che traversa tutta questa vicenda in un rapporto con la Chiesa più attento a misurare la possibilità di combinazioni eclettiche che non a concepire l'azione sociale e politica dei cattolici come « religione applicata ».

Ma Webster, che illumina assai acutamente come De Gasperi fosse legato alla tradizione politica dei cattolici austriaci e tedeschi dimenticata di rilevare un fatto storico assai importante, e cioè che in Italia quanti hanno mirato a realizzare una effettiva autonomia sociale e politica dei cattolici non erano dei conservatori. Mentre, invece, il discorso sul posto avuto da una personalità senza dubbio assai importante e complessa quale quella di De Gasperi nella vita politica italiana riconduce sempre alla quella saldata tra il movimento cattolico e la classe dirigente italiana nella sua storia continuata.

Giorgio Mori

CONTINUITÀ ?

Questa è la domanda che sotto varie forme si pone e a cui in forme altrettanto varie si tenta di rispondere, da giovani e da anziani, in numerose e recenti pubblicazioni. « Il buoncostume » di Murgia, « Giovinezza, giovinezza » di A. Mario Fabbri e « I giovani degli anni sessanta » di Ugoberto Alfasio Grimaldi e Italo Bertoni

Gioventù allo specchio

Siamo ormai nel corso del ventennale della Guerra di Liberazione, momento culminante della Resistenza antifascista, e intorno a noi, sempre più numerosi e presenti vediamo crescere i giovani che nel corso di quella lotta, o addirittura dopo la Liberazione son nati. Questi giovani hanno una esperienza di vita largamente diversa da quella della generazione precedente: è naturale che e le loro idee, il loro costume, le loro esigenze ed aspirazioni siano differenziate, spesso contrastanti, rispetto a quelle di coloro che furono giovani venti o trent'anni or sono. Frattura, o continuità? Questa è la domanda che sotto varie forme si pone, e a cui in forme altrettanto varie si tenta di rispondere, da giovani e da anziani, in numerose recenti pubblicazioni. Esaminiamo alcune di queste, che ci sembrano particolarmente indicative, e cerchiamo di trarne alcune deduzioni.

Piergiuseppe Murgia ha ventiquattro anni. Il suo primo libro, il ragazzo di fuoco suscitò scandalo, subito un processo, una condanna per oscenità. Ad alcuni anni di distanza si ripresenta ai lettori con un'opera totalmente diversa, *Il buoncostume* (Milano, Sugar, 1964, pp. 328), una cronaca nuda, e quasi documentaria, sebbene scritta in forma di romanzo — dei modi e delle forme di vita di un gruppo sociale sostanzialmente fascista, anche se le vicende storiche gli suggeriscono di assumere via via diverse etichette. La famiglia Zoli, proprietaria di un'industria di calzature, vive in una sorta di contrappunto ironico con le sorti del regime fascista, e poi di quello democristiano.

La condanna è netta, senza residui; il libro di Murgia, più che come opera letteraria, va letto in chiave sociologica, come una ricostruzione critica e insieme un giudizio sulla Italia del fascismo e della sua continuazione borghese di questi ultimi anni. In questo caso l'elemento della continuità, culturale e morale, tra le idee di un giovane come Murgia, e quelle della generazione che visse sotto il fascismo è netta, e medesima amarezza, una medesima volontà di contrastare e di costruire una realtà, una società, diverse.

Sotto lo pseudonimo di A. Mario Fabbri, un alto esponente socialdemocratico non più giovane, ha tracciato, con il titolo *Gioventù, giovinezza* (Milano, 1964, pp. 200), una testimonianza autobiografica sui « nati tra il 1910 e il 1920 ». Anche in questo libro la forma letteraria è solo un pretesto per una ricerca, sia pure soggettiva, sul fascismo, sulla sua influenza nei confronti della gioventù e dei vari personaggi del movimento cattolico dei nostri tempi, non sarebbe difficile trarre la conclusione che, assai più che non per un Murri o per un Miglioli della prima maniera egli troverebbe corretto adoperarla per un Fanfani o per un La Pira dei quali in ben diversa misura egli apprezza il passato e il presente. Per questo probabilmente il personaggio più amorevolmente descritto di tutta questa storia, quasi il protagonista, è Alcide De Gasperi, che traversa tutta questa vicenda in un rapporto con la Chiesa più attento a misurare la possibilità di combinazioni eclettiche che non a concepire l'azione sociale e politica dei cattolici come « religione applicata ».

Ma Webster, che illumina assai acutamente come De Gasperi fosse legato alla tradizione politica dei cattolici austriaci e tedeschi dimenticata di rilevare un fatto storico assai importante, e cioè che in Italia quanti hanno mirato a realizzare una effettiva autonomia sociale e politica dei cattolici non erano dei conservatori. Mentre, invece, il discorso sul posto avuto da una personalità senza dubbio assai importante e complessa quale quella di De Gasperi nella vita politica italiana riconduce sempre alla quella saldata tra il movimento cattolico e la classe dirigente italiana nella sua storia continuata.

Ernesto Ragionieri



1944-1945: giovani partigiani in montagna



Luglio 1960: i giovani difendono la democrazia

un terreno diverso. Diverso per il metodo come per i contenuti. I due autori infatti hanno sottoposto a un ampio questionario sociologico gli studenti delle scuole medie superiori di Pavia e di Voghera nel 1953 e nel 1963, interrogandoli sulle loro letture (giornali e libri), sui loro ricordi, sul loro concetto di felicità, sulla loro consapevolezza di classe; e ancora sugli orientamenti etici e religiosi, sulla giustizia, la guerra, la democrazia, l'Europeismo, i personaggi più ammirati, i volti spaziali, le ingiustizie sociali, la scuola, la società, l'emigrazione, la scelta professionale.

Una gamma di problemi, come si vede, assai vasta e indicativa, attraverso la quale, sulla base di una analisi delle risposte, è possibile ricavarne un quadro abbastanza completo — per quanto il metodo lo permette — delle idee, delle opinioni, delle aspirazioni dei 370 giovani prescelti nel 1953 e dei 389 prescelti nel 1963, a dieci anni di distanza. E' interessante notare che di essi circa la metà erano ragazzi, mentre la maggior parte, per origine familiare, apparteneva alla piccola borghesia (solo 46 figli di operai).

Colpisce, a quest'ultimo proposito, la valutazione soggettiva di questi studenti in merito alla classe cui appartengono: numerosi rifiutano ogni collocazione di classe (« non lo so », « le classi non esistono »), la maggioranza risponde: « alla borghesia », una piccola minoranza (17) si definisce proletaria (sei figli di operai, tre di impiegati, tre di agricoltori, due di commercianti, uno di un imprenditore, uno di un professore).

Gli autori vedono in queste risposte un atteggiamento di polemica contro l'esistenza delle classi, convalidato da altre affermazioni di questi giovani. Sarebbe stato interessante un confronto con un campione tratto da giovani operai: in ogni caso il grande numero di risposte « alla borghesia », denota forse piuttosto la mancanza di ogni cognizione rigorosa dei rapporti sociali reali, e una influenza dell'idea generica che lo studente appartiene ai gruppi sociali superiori per il solo fatto di essere tale.

Assai scarso è, secondo i dati analizzati, il grado di politicizzazione di questi giovani, confermato anche dai giornali e dai libri che leggono; addirittura sorprendente la risposta alla domanda sul più bel libro letto negli ultimi mesi, che non comprende nessuna opera non letteraria. Assai larga si palesa ancora l'influenza di ideali mutuati dalla tradizione cattolica (spesso sotto-

valutata quando si pensa ai giovani), diffuso un senso di solitudine e di disagio, non sempre precisabili, che contrasta con la « lucidità » con la quale si definisce la propria condizione di obbligatezza se stessi prima che con gli altri, con « un atteggiamento critico » su cui si soffermano gli autori nelle conclusioni del loro libro.

Alla luce di una formazione diversa, quale fu quella di molti che hanno oggi tra i quaranta e i cinquant'anni, questi giovani possono apparire, per dirla ancora con Alfasio Grimaldi e con Bertoni « senza troppi slanci »; ma probabilmente è la loro stessa più ricca esperienza di vita, insieme con la difficoltà — che noi non si aveva — di individuare con tensione positiva (per noi: la lotta contro il fascismo) a dare questa sensazione. Certo si è che la « mancanza di slancio » — se confermata — è una seria menomazione nella ricchezza della propria vita; e vi è da augurarsi che le forze sociali e ideali più attive nel tessuto della società passiva e vogherese, riempiano presto questo vuoto, che può divenire, quando i giovani saranno adulti, indifferenza o addirittura noia della vita, monotona ripetizione di giorni sempre eguali, conformismo e mancanza di individualità.

Mario Spinella

Una raccolta di scritti cui hanno contribuito sindacalisti, industriali, politici e scrittori

La battaglia per il tempo libero

Affrontare questo problema significa oggi affrontare quello del tempo lavorativo, significa cercare una sutura fra i due momenti che le strutture dell'attuale società tendono a scindere e a rendere non comunicanti

« Io mi sentirei di avanzare molte perplessità nei confronti di quel tipo di ricreazione che la civiltà del benessere o della motorizzazione sta proponendo... ». Questa perplessità è di un giovane industriale tessile milanese, Piero Bassetti, assessore al Bilancio del Comune di Milano, ed è una delle risposte-proposte che troviamo nel libro « Alla ricerca del tempo libero » (1). E non a caso, ci pare, lo scritto di Bassetti apre questa raccolta di scritti (di industriali, di sindacalisti, di politici, di critici, di laici e preti), che è una formula felice e un documento del tempo. Dove alla insipida degli scrittori si intreccia un dialogo e a volte una polemica (merito delle « provocatorie » domande dei curatori), dove si affrontano i problemi del tempo libero, che cosa significhi se non affrontare anche quello del tempo lavorativo, e nel cercare una sutura fra questi due tempi, scoprirvi una scissione, una lacerazione propria della nostra società?

L'uomo di fronte al progresso tecnico

Bassetti che pure ha parecchi punti di contatto coi jeunes patrons d'oltralpe, è cosciente di questo rapporto (fabbrica-tempo libero-società) e a suo modo risponde, rifiutando anzitutto la cosiddetta « aziendalizzazione » del tempo libero. Il lavoratore, dice Bassetti, di fronte al tempo libero ha scelto assolutamente libere in linea teorica, ma nella pratica è condizionato da molti fattori — e in primo luogo dalla massiccia presenza alle sue spalle dell'azienda in cui lavora... Ci troviamo di fronte all'operaio che lavora Marzotto, mangia Marzotto, veste Marzotto, gioca Marzotto, e va in Urss a vedere « quelli dell'altra parte » col circolo Marzotto... Questo schema pur così diffuso — è per me inaccettabile... Giovanni Borghi replica subito che no, che questo è invece lo schema giusto. « E' nell'ambito aziendale — che va ricercata la soluzione del problema. Risposta che ha almeno il pregio di essere meno evasiva di quella di un Vittorio Valletta il quale afferma che « l'italiano non ha bisogno di spinte » per impiegare il tempo libero bastandogli — la propria immaginativa ». Certo Valletta sembra estraneo a certo aziendalismo alla Marzotto, avendo prefigto, nella pratica, il bisogno della sua azienda. Se di spingere lo sguardo solo un pochino al di là della grande Fiat, vedrebbe che egli oggettivamente è stato l'uomo del sistema che più ha operato, per ridurre il tempo libero agli italiani e a privarli di ogni immaginativa. Testimoni lo città e lo stile del work end, di fronte alle macchine, automazione: che cosa farà l'uomo di fronte al progresso tecnico? Come ordinerà la sua vita? Sarà più libero o schiavo? Sono domande che investono l'intero assetto sociale e chiedono anche risposte ideologiche. Ma limitiamoci a un quesito oggi attuale: la lotta per la riduzione dell'orario di lavoro può essere fine a se stessa, può essere cioè intesa come mero prolungamento della « vacanza » o peggio come una « fuga » dall'ufficio o dalla fabbrica?

Necessaria la riduzione dell'orario di lavoro

Vi è qui una risposta-proposta assai penetrante e puntuale che l'abbiamo nello scritto di Bruno Trentin, il segretario generale della federazione unitaria dei metallurgici. Trentin assume senza riguardi la sfida lanciata dalla cosiddetta civiltà del benessere e propone una contestazione partendo dalla lotta sindacale. « La lotta per la riduzione dell'orario di lavoro — scrive Trentin — apre la strada alla ricerca e alla conquista di risultati irreversibili e non assorbibili: apre cioè il capitolo nuovo della contestazione e dell'aggressione non solo allo sfruttamento ma alle forme nelle quali si esercita ». « La società della lacerazione è netta e avvertita la necessità di trasformare la società, anche partendo da diversi livelli, per suturare la frattura oggi esistente fra tempo lavorativo e tempo libero, tra produzione e società. Che cosa significa infatti, per Trentin, lottare per la riduzione della giornata lavorativa? Vuol dire, anche salutare l'equilibrio e l'arricchimento della vita familiare e, nel senso più lato, la vita culturale del lavoratore... Vuol dire salvaguardare la vita associativa — che è condizione e garanzia di vita e di sviluppo democratico — messa di fatto in crisi dallo schema della civiltà del benessere, che ci propone una città di fabbriche, di quartieri-dormitorio, e di luoghi di svago come tre momenti non comunicanti. Che è appunto coscienza della lacerazione del tessuto sociale e che la scissione si supera mutando e socializzando tutta la vita (produzione e svago) e non un momento solo di essa. Situazione non facile, ma faticosa, che coinvolge tutti i momenti del « nostro vivere » e lottare quotidiano, dove appunto deve soccorrere un grande ottimismo della volontà — che condividiamo con le prime — e conclusioni — di Adriano Guerra. La ricerca del tempo libero diventa perciò necessità di affrontare senza indugio — i problemi delle strutture sociali e della libertà ».

r. g.

(1) ALLA RICERCA DEL TEMPO LIBERO. A cura di Ettore Abboni, Leone Dierna, Adriano Guerra (Tamburini editore, Milano, Lire 2.000). Scritti di Abate, Anselmetti, Bassetti, Bomplani, G. Borghi, L. Borghi, Capitani, Carniti, Crespi, Dertù, Dozza, Einaudi, Fabbrini, Fiore, Gadda, Conti, Genelli, Tedeschi, Ghirelli, Lerici, Malagodi, Mannucci, Maroz, Martini, Meschieri, Miceli, Morandi, Morandini, Oddone, Poli, Olivetti, Papi, Samosa, Spinella, Trentin, Valletta, Vignanesi.

notiziario di storia economica

- SUL N. 3 DEL 1964 di « Critica storica » è comparso uno studio di Giuseppe Are, *Il problema della industria di base in Italia dopo l'Unità*, che, sulla scorta del materiale della Inchiesta industriale del 1970-74, produce interessanti elementi per una più netta comprensione dell'atteggiamento anti-industrialista della classe dirigente italiana in quel tempo.
- COME 10. NUMERO DELLA BIBLIOTECA DELLA RIVISTA « Economia e Storia », sta per uscire un volume miscelaneo dedicato a *L'opera di Werner Sombart nel centenario della nascita*. Vi saranno raccolti scritti di Gino Barberi, Alberto Bertolino, Maria Raffaella Caroselli, Hermann Kellenbenz, Gino Luzzatto, Federico Melis, Giuseppe Mira.
- PRESSO LE PRINCETON UNIVERSITY Press è comparso un nuovo documento importante studio di Sergio De Santis su *Vecchia e nuova condizione coloniale nell'America Latina*.
- NEL N. 67-68 di « Nuovi Argomenti » è pubblicato un lungo, documentato ed importante studio di Sergio De Santis su *Vecchia e nuova condizione coloniale nell'America Latina*.
- LE INDIANA UNIVERSITY PRESS hanno recentemente pubblicato un volume di Arthur Schweitzer dal titolo *Big Business and the Third Reich*.
- SUL FASCISMO DI GIUGNO di quest'anno del « The Economic Journal » è pubblicato un brillante studio di June Tlanders dedicato al-

- la figura dell'economista argentino Raúl Prebisch. Segretario generale della Conferenza sul Commercio e lo Sviluppo di Ginevra, indetta dalle Nazioni Unite e recentemente conclusasi con risultati assai modesti. Lo studio si intitola: *Prebisch on Protectionism: An Evaluation*.
- IL NOTE STORICO OLANDESE dell'agricoltura è H. Slicher Van Bath ha pubblicato un libro dal titolo *Yield ratios, 1810-1820* nel quale egli ha raccolto sistematicamente tutti i dati disponibili sui rendimenti dei più importanti prodotti della agricoltura europea calcolati in base al rapporto fra sementa e raccolti.
- IL FASCISMO DI GIUGNO del « The Journal of Economic History » ospita uno scritto dello storico ungherese dell'economia György Ránki *Problems of the Development of Hungarian Industry, 1900-1944* che illustra in breve i risultati di un libro sullo stesso argomento steso dal Ránki in collaborazione con Ivan Berend.
- UN POLEMICO SCRITTO di carattere metodologico di Daniel Thorner è comparso in un numero di maggio-giugno della rivista « Annales ». Concerne il tema *L'économie paysanne, Concepts pour l'histoire économique?*
- P. DUIGNAN E L. CLENDENEN hanno pubblicato presso la Stanford University Press un volume su *The United States and the African Slave Trade, 1819-1862*.

Giorgio Mori

Le forbici della censura dallo Stato ai vescovi

Allora ricapitoliamo. A Spoleto (dove il colonnello che comanda il locale predio aveva censurato Bella Ciao perché lo spettacolo irritava la sua sensibilità militare) il vescovo, disponendo a bacchetta del commissario di pubblica sicurezza come del proprio smaccolare, ha fatto vietare la commedia di Enrico Vaime piedi al caldo. A Terni un altro vescovo ha bandito, dai confini dell'intera diocesi, il Candelajo di Giordano Bruno.

Come affermazioni di libertà della cultura non c'è nulla davvero.

Mariano Rumor, segretario della Dc, e tutti i qualificati leaders della corrente dorotea vanno vantando — e chi potrebbe contestarne loro il diritto? — di aver fatto ingoiare agli altri socialisti, socialdemocratici e repubblicani, un bel colpo. Per la prima volta effettivamente i partiti italiani hanno accettato, in linea di principio, il diritto della scuola privata di finanziamenti statali. Ci sono volute, è vero, la drammatica votazione sul capitolo 88, la caduta del governo, una crisi estenuante, riunioni a quattro da sfibrare un buco per numero, contenuto e durata — ma insomma è fatta.

Non sempre, tuttavia, è necessaria tanta fatica. Ci sono, vivaddio, settori nei quali la marcia al progresso è ben più spedita. Quella della censura teatrale, appunto.

A suo tempo i socialisti ambastarono un concerto per sapere che — merito loro — la censura statale sul teatro era stata sepolta. Ed è così. Lo Stato non muove più dritto: ha passato forbici e aspersorio direttamente ai vescovi.

«La tempesta» di Shakespeare a Firenze

FIRENZE, 20. Sulla terrazza del Forte di Belvedere, nello scenario che sfonda in un giardino di Michelangelo ed il Giardino di Boboli, il Teatro stabile della Città di Firenze presenterà sabato prossimo lo spettacolo all'aperto al quale conclude la stagione artistica 1963-64. Verrà presentata La Tempesta di William Shakespeare, nella traduzione di Salvatore Quasimodo, con la regia di Giuseppe Menegatti e scenografia coreografica rispettivamente di Ivano Falleni e Loris Gay. Interpreti del lavoro saranno a gli altri, Carla Fracci, Rita Negri, Paola Quattrini, Isabella Del Bianco, Glauco Morandi, Vittorio Sanipoli, Ferruccio Miori, Franco Lauri, Sandro Blegardi, Giampiero Becherelli, Gerardo Ferrante, Gino Barillini, Maggiorino Porta, Piero Sestini, Piero Baldini, Pierluigi Manzoni, Dore Ricci, Graziella Porta, Milena Sanini ed i danzatori Aldo Santambrogio, Carolina Teti ed Angelo Moretto.

Ninna-nanna dell'urlatrice



Rita Pavone jr., di 28 giorni, è stata battezzata, madrina la cantante Rita Pavone, in una chiesetta di Torino. La piccola Rita è figlia di Piero Pavone, fratello della cantante. Nella foto: Rita Pavone canta una ninna nanna alla nipotina

SPOLETO: IL «CINEMA DI TENDENZA»

Buñuel e l'estasi del delitto



Il caldo di Roma ha spinto anche Margot Fonteyn ad acquistare una fetta di anguria prima di salire sull'aereo che, ieri, l'ha portata, in compagnia di Nureyev, nel Libano.

In Svezia l'Opera giocosa di Genova

GENOVA, 20. La compagnia del Teatro dell'Opera giocosa della città di Genova è partita per Stoccolma, dove, su invito di re Gustavo Adolfo di Svezia, rappresenterà diverse opere tra le quali Il pittore parigino di Domenico Cimaroni e L'amante di tutte di Baldassarre. Queste opere verranno replicate per dieci sere; inoltre è confermato un concerto sinfonico-vocale alla Radio-TV svedese con l'orchestra filarmonica di Stoccolma, diretta da Fernando C. Mainardi. Prenderanno parte agli spettacoli: Luciana Nicolini, Giovanna Vinci, Anna Volpi, Gavino Ardis, Carlo Ermirio, Michele Casato, Enzo Raimondo, Salvatore La Vecchia, Nino Balletti, Vittorio Patani, Caravaglio, Leo Nedomansky. Maestro concertatore direttore d'orchestra, Fernando C. Mainardi.

Vietato a Sinatra l'ingresso nel Libano

BEIRUT, 20. Il noto attore-cantante americano Frank Sinatra si è visto proibire ufficialmente l'ingresso nel Libano a causa dell'aiuto morale e materiale che egli porta ad Israele. Una decisione del consiglio dei ministri di mercoledì scorso ha anche proibito la diffusione sul territorio libanese di film e dischi del popolare Frank.

Nostro servizio

SPOLETO, 20. Domenica: ultima giornata del Festival del due mondi. Un sole ardente riflette i suoi raggi sulle bianche ed antiche pietre spoletine: una durata abbagliante. C'è aria di congedo. Piazza del Duomo presenta una certa animazione fra i folli stuoli di turisti, di artisti ed artisti di circolo, raggruppati nell'unica zona d'ombra della piazza, proprio sotto l'appartamento di Giancarlo Menotti. Da una delle finestre, di tanto in tanto, il cameriere del maestro si affaccia, pronto a calare giù per chi volesse entrare di portone: una cordicella che ha legata ad uno dei capi con un ciuffetto nastro rosso, una chiave. Le gemelle Kissler, Barbara Steele spiccano tra la piccola folla le une per l'altezza, l'altra per il candore del suo vestito.

Sui manifesti gli annuncie degli ultimi spettacoli: ultima replica del balletto di Marius Petipa, Raymonda, lo spettacolo si propone con una grande novità: Margot Fonteyn, al centro, infine, parte il manifesto per la rappresentazione «vietata» dal vescovo, di I piedi al caldo di Enrico Vaime sono parzialmente coperti da fastidiosi banner in alcune parole scritte a mano... per evitare polemiche extrateatrali lo spettacolo non avrà luogo.

Si è pure conclusa la rassegna del cinema di tendenza organizzata da Filmcritica con la proiezione di *Ensayo en crimen* di Luis Buñuel e di *Adieu Philippe* di Jean Cocteau. Il regista francese è un simpatico giovanotto, affabile e sorridente anche verso i più agguerriti dei critici ed i più stucchevoli dei giornalisti. A tutti, ed agli altri ha parlato in un locale trasformato in trattoria, nell'interno di un antico e severo edificio che si affaccia su Piazza del Duomo. Rozier si è soffermato sui significati che egli conferisce al suo film, discutendo pacato e sorridente, alcune interpretazioni e giudizi espressi dalla critica in occasione della presentazione di *Adieu Philippe* alla Rassegna di Porretta Terme. L'autore afferma che il suo è un film impegnato; è la descrizione della malinconia di un giovane che deve lasciare il suo lavoro la sua famiglia e due affezionate amiche per il servizio militare. «Il film fu realizzato nel '60. C'era la guerra d'Algeria, e la censura imperversiva particolarmente sulle opere cinematografiche. La rappresentazione del dramma del mio personaggio doveva velare certi significati che un altro tempo ed occasione avrei reso più espliciti».

Abbiamo visto il film di Rozier, opera armoniosamente composta, vibrata in pochi squarci di delicata poesia, densa e toccante nel suo finale che contrappone la desolazione del protagonista che parte per il servizio militare, forse per la guerra, al festoso tripudio di una stazione balneare, simbolica rappresentazione di un'umanità che cerca l'evasione e che continua momentaneamente grandi avvenimenti, che per lei sono questione di vita e di morte. Una tal chiave, una tal connessione con la spaventosa guerra del nord Africa sono inapplicabili a chi pur non devota attenzione considera questa pregevole opera di Rozier (pregevole, ma non priva di lungaggini di inutili frange); si delineano solo con chiarezza il momento desolato del distacco.

Altro mondo nel film di Buñuel, realizzato nel '55 e solo in questa occasione spoletina presentato al pubblico italiano. Siamo a Ciudad de Mexico dove vive Archibado de la Cruz, rampollo di una ricca e autorevole famiglia apprezzata dal ceto, dalle autorità civili e militari. Di Archi vengono offerti alcuni momenti cruciali della sua vita. Lo vediamo ragazzino, indossare indumenti intimi femminili il giovane redarguito dalla giovane ed avvenente istituttrice. Questa, una sera, mentre per le strade infuria la rivolta, racconta al ragazzo la fiaba di un cattivo sovrano che col prodigioso aiuto di un carillon magico uccide la regina. «Potessi possedere un tal carillon!» pensa il piccolo Archi. Uccidendo questa fastidiosa istituttrice. Or ora la mamma di Archi ha donato al figlioletto un carillon. Il bimbo lo mette in moto e risuona un minuetto. Per la strada si infittiscono i rumori delle fucilate ed una di queste colpisce mortalmente alla gola l'istituttrice avvicinata alla finestra. Archi sbigottito ed estatico guarda l'uccisa finta a terra con le vesti scomposte ed il sangue che sgorga dalla ferita della donna piombata a terra. Un'immagine che resterà ferma per sempre nella sua coscienza e che lo spingerà, diventato uomo a tentare di assassinare le belle donne di cui si invaghiava per ricreare quel lontano momento della sua infanzia. Ma una tentata di delitto fallirà, grottescamente il delitto è facile solo nel romanzo sembrerà dire il film), neppure potrà uccidere la sposa infedele, la donna a cui è legato il suo cuore, di fronte il dramma della sua vita posta ad un bivio: o diventare un criminale o un santo unendosi a lei in matrimonio. Le ironiche ed schiacciante avventure di Archibado hanno per personaggi: campioni della bizzocchia e corrotta borghesia messicana che Buñuel raffigura con immensa intelligenza tonche di preti con griffanti tratti.

Finita la rassegna s'esse per via. Il primo incontro è con gli spettacoli di Raymond e Umberto successi: una Fonteyn meravigliosa.

Ermanno Gargani (56.041.000).

Si premia la dolcezza



CESENATICO — L'altra notte, in un locale notturno è stato consegnato il Premio «Agro-dolce» che una giuria di giornalisti assegna ogni anno a personaggi dello spettacolo che si sono mostrati cordiali (dolci) o meno (agri) con la stampa. Nella foto: Virna Lisi e Gastone Moschin mostrano le botticelle contenenti vino dolce consegnate loro per la simpatia dimostrata sempre nei confronti dei giornalisti

Ha esordito con successo come cantante

Una nuova carriera di Hildegarde Kneff



L'attrice Jane Fonda a Saint-Tropez

La spesa degli spettacoli

Ancora TV e juke-boxes sulla cresta dell'onda

I dati forniti dalla SIAE

Gli italiani hanno speso nel 1963 per spettacoli e divertimenti pubblici 270,5 miliardi di lire, contro i 240 miliardi del 1962, con un aumento del 12,5 per cento. Lo ha detto il direttore generale della SIAE, avv. Ciampi, nella relazione all'assemblea delle commissioni di sezione riunite della società tenuta nei giorni scorsi. La spesa riferentesi agli spettacoli e divertimenti, secondo i dati ufficiali non ancora definitivi, risulta così ripartita: cinema: 140,5 miliardi (132 miliardi 470.984.000 nel 1962), con un aumento del 5,50%; teatri: 82,2 miliardi (77.963.533.000); sport: 17 miliardi (15.521.974.000); teatro: 9,9 miliardi (8.375.937.000); radio-televisione: 6,9 miliardi (56.041.000).

A settembre il matrimonio tra Vadim e Jane Fonda? - Un nuovo film di Eddie Constantine

Nostro servizio

PARIGI, 20. Hildegarde Kneff (che quando è lontana da Hollywood ripresenta la «K» davanti al suo cognome) è stata qualche giorno a Parigi per sincronizzare una nuova versione dell'Opera da tre soldi. Come è noto, l'attrice tedesca ha iniziato con successo una seconda carriera come cantante. Ella ha inoltre registrato per la Decca un disco con canzoni di Bédouin e di Aznavour. Hildegarde Kneff ha lasciato Parigi diretta a Durban dove girerà, a fianco di Steve Cochran il film comico-poliziesco *Mozambique*.

A Saint Tropez circola con insistenza la voce che Roger Vadim e Jane Fonda avrebbero deciso di sposarsi nel prossimo settembre. Si dice, anzi che tutto sarebbe già stato predisposto per la cerimonia. Vadim avrebbe prenotato le sale di un noto ristorante per il banchetto nuziale e un cabaret per il ricevimento. Alcuni, che si dichiarano bene informati, hanno anche specificato il giorno prescelto: il 17 settembre. In effetti Vadim, negli ultimi tempi, si è recato più volte a Saint Tropez ed è probabile che abbia approfittato di uno dei suoi soggiorni nella cittadina per fissare tutte le modalità della cerimonia. Sempre secondo i «bene informati» dovrebbe essere presente alle nozze anche Henry Fonda, nonostante i suoi molti impegni di lavoro.

Eddie Constantine si appresta a girare un film comico tratto dal romanzo «Le mani piene» di Pierre Le-on. In questo film Eddie non sarà il solito peccato americano sempre, e nonostante tutto, vittorioso; sarà invece un bandito che combina un sacco di guai ai suoi compagni e che riesce sempre a scappare indenne dalle brutte situazioni che crea. E quando tutta la banda sarà distrutta, egli si troverà fortunatamente in prigione ed approfitterà della circostanza per mettersi a studiare nientedimeno che il latino. Regista del film sarà Michel Deville; tra gli altri interpreti Pierre Brasseur e il figlio Claude.

RAI TV contro programmi

Una ricca serata

Serata particolarmente ricca quella di ieri sul primo e sul secondo canale. Infatti, mentre da una parte si poteva assistere in aperta da una ampia rassegna canora, ad un interessantissimo incontro col prof. Herbert Oliviero, ad un buon documentario sul Kilimangiaro, dall'altra è andato in onda, per la serie cinematografica «Lotta ai gangsters», il non dimenticato film di Jules Dassin i corsari della strada interpretato da Valentina Cortese.

Diremmo, anzi, che a confronto di tant'altre serate, durante le quali il video non offre alcuna alternativa alla nota, la TV ha ieri addirittura scattato. Ma, pur auspicando, come già abbiamo fatto in molte altre volte, una più oculata distribuzione dei programmi, non vogliamo però buttare la croce addosso a nessuno. Tanto più che l'insieme delle trasmissioni di ieri sera ha certamente suscitato molto interesse tra un largo numero di telespettatori.

E' vero, la rassegna canora «Incontro a Roma» — presentata con l'assistenza che gli è ormai consueta, da Mike Bongiorno — non era più che una efficacissima pubblicità per le case discografiche; ma comunque molti amatori della canzone hanno potuto assistere alla sfilata di parecchi cantanti popolarissimi che hanno eseguito, tra l'altro, i loro più recenti successi. Tra «tanto senno» meritano una particolare citazione, a nostro parere, il giovanissimo Dino, Jenny Luna, Rita Pavone versione «americana», Paul Anka e, infine, Edoardo Vianello, che ha chiuso in bellezza la prima parte di questo programma.

Sibito dopo, come dicevamo più sopra, è quindi andata in onda la trasmissione a cura di Pio De Beriti Gambini («Un'ora con Herbert Oliviero»), considerato in tutto il mondo tra i più grandi neurochirghi e un maestro instancabile della medicina moderna. Oliviero — e non vorremmo essere inopportuni verso l'illustre medico — ci è parso, in certo modo, un uomo che assume una sé, tanto nelle caratteristiche fisionomiche quanto in quelle psicologiche, dei doti migliori di due grandi personalità del nostro tempo: Chaplin e Krusjov. Del primo, infatti, Oliviero ha l'irrimediabile dolcezza dello sguardo e la vitalità sorprendente, mentre del «premier» sovietico possiede la naturale bonomia e semplicità nel dire le cose anche più complesse.

Abbiamo notato, per contro, la similitudine con Ingrid Bergman, in quanto a l'aspetto fisico, di Ettore Della Giovanna, ha svolto il suo compito. E, del resto, crediamo non sia sfuggito nemmeno a gran parte degli spettatori che, mentre il prof. Oliviero (si noti, a casa propria) conversava con signorile compostezza, Della Giovanna non si curava minimamente, nel rivolgersi all'illustre medico, di sventolargli con fastidiosa e incurata insistenza le mani sotto il naso.

18,00 La TV dei ragazzi

a) Hockey su prato
b) Braccobaldo a h o w
c) Arti e mestieri giapponesi

20,15 Telegiornale sport

20,30 Telegiornale della sera

Filmi per la terza serie dedicata alla Mostra di Venezia: Regia di Alessandro Blasetti. Con Luisa Ferida, Elisa Cegani, Gino Cervi, Osvaldo Valenti.

21,00 La corona di ferro

Cronache del mondo giornalistico di Aldo Fallvina

22,35 Come, quando, perché

della notte

23,00 Telegiornale della notte

21,00 Telegiornale e segnale orario

21,15 La forza del destino

Musica di Giuseppe Verdi. Direttore: Francesco Molinari Pradelli

22,45 Notte sport

Musica da ballo.



Giulio Bosetti: «La luna è tramontata» (nazionale radio, ore 20,25)

Radio - nazionale

Giornale radio: ore 7, 8, 13, 15, 17, 20, 23 - 6:30: Bollettino del tempo sui mari italiani - 6:35: Corso di lingua portoghese - 7: Almanacco: Musica del mattino - 7:55: Aneddoti con accompagnamento 8:30. Il nostro buongiorno - 8:45: Interradio - 9:05: I fiori non possono attendere - 9:10: Fogli d'album - 9:40: Zoo in miniatura - 9:45: Canzoni, canzoni - 10: Antologia operistica 10:30: Doppia Alleanza - 10:35: Passaggiate nel tempo - 11:15: Aria di casa nostra - 11:30: Torna caro ideale - 11:45: Musica per gli archi - 12: Gli amici delle scale - 12:15: Arlecchino - secoli d'oro di musica - 22:35: Chi vuol esser lieto... Musica da ballo.

Radio - secondo

Giornale radio: ore 8,30 - 9:30, 10:30, 11:30, 13:30, 14:30, 15:30, 16:30, 17:30, 18:30, 19:30, 21:30, 22:30 - 7:30: Benvenuto in Italia - 8: Musica del mattino - 8:50: Canta Vanna Scotti - 8:50: L'orchestra del giorno - 9: Pentagramma italiano - 9:15: Follie-fantasia - 9:35: E' arrivata la felicità - 10:35: Le nuove canzoni italiane - 11: Vetrina di un disco per l'estate - 11:35: Piccolissimo - 11:40: I portacanzoni - 12:20: Oggi in musica - 12:20: Musica, solo musica

Radio - terzo

Ore 18:30: Cultura francese - 18:45: Johann Sebastian Bach - 18:55: Piccolo dizionario dei luoghi comuni - 19:15: Panorama delle idee - thoven

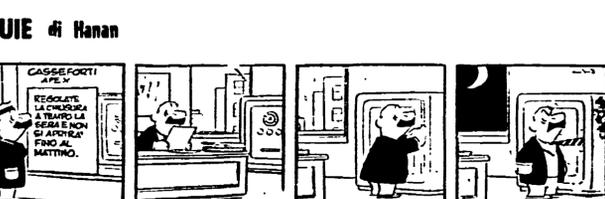
BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendorf



HENRY di Carl Anderson



LOUIE di Hanan



La batosta di Annecy sveglierà la FIDAL?

Un abisso tra i azzurri e gli atleti della Francia

I 50 punti, a tanto ammonta il passivo degli italiani, sono il risultato del nullismo degli organi federali legati ad una politica sportiva conservatrice - Criticato il gesto di Morale

Di Stefano al Milan?



Di Stefano al Milan? Le voci accreditano il passaggio dell'attaccante...

Dal nostro inviato

ANNECY, 20. Da qualunque parte si rivoltino...

l'abbiamo insieme agli atleti nel lussuoso Imperial Hotel, spingendo...



EDY OTTOZ - Il giovane ostacolista valdostano, è stato uno dei punti di forza della nazionale...

Prodigo il Napoli per tornare in «A»

Sarà l'anno buono per l'undici partenopeo? Sulla carta molte squadre si sono indebolite

Il mercato della B non ha registrato colpi sensazionali... Sulla carta molte squadre si sono indebolite...



ZAGLIO, il blondo mediano dell'Inter...

Pensa ai mondiali

De Filippis non disarmi

Il «Cit» che ha 32 anni e una lunga esperienza potrebbe essere utile ai campionati del mondo

Il vecchio De Filippis dovrebbe smetterla di correre, pedala da tanti anni...

Gino Salvo

Premio Ercolano a Tor di Valle

Il premio Ercolano dotato di 1 milione e 50 mila lire di premi...

Nuoto a S. Remo: pioggia di record



Gli azzurri di nuoto hanno fornito una eccellente prova nel confronto triangolare di San Remo...

I campionati su pista da domani al Vigorelli

MILANO, 20. La commissione tecnica della Lega ciclismo professionistica ha comunicato che ai campionati italiani della pista...

Di Giacomo e Rozzoni chiedono 15 milioni

I giocatori Di Giacomo e Rozzoni, acquistati dalla Catania...

Brondi-Quator Visentin-Diallo

Il pugile italiano Franco Brondi è stato scelto quale sfidante ufficiale del tedesco Willi Quator...

La «Salvarani» ai «giri» di Romagna e d'Abruzzo

Mentre Ercole Baldini si allena su strada, sulla pista in cemento di Rimini...

totip

Le quote di questa settimana. Nessun dodici. Altori con punti «11» il 2.916.099; ai «10» il 2.041.

Sport flash

Conferma per il 29 al Palsport

L'organizzazione Zuechiet ha confermato per mercoledì 29 luglio la riunione che si svolgerà al Palazzina dello sport...

Napoli: forfait al Torneo Centro-Sud

Napoli non parteciperà alla Coppa Italia che si svolgerà al Palazzina dello sport...

Brondi-Quator Visentin-Diallo

Il pugile italiano Franco Brondi è stato scelto quale sfidante ufficiale del tedesco Willi Quator...

Tre titoli in palio sul ring di S. Remo

Tre titoli di boxe, due italiani ed uno europeo, saranno disputati a Sanremo in due riunioni che si terranno a venti giorni di distanza l'una dall'altra.

Bruno Bonomelli

PROCESSO IPPOLITO

Oggi tocca a Campilli e a Saraceno

Due dirigenti denunciano la paralisi del CNEN

Pubblichiamo volentieri la lettera che ci è pervenuta, a firma di due tecnici qualificati del CNEN. Eregio Direttore, le vicende del processo Ippolito offrono lo spunto a chiunque abbia un interesse diretto all'attività degli enti pubblici, di analizzare quali sono attualmente le forze che tali attività favoriscono o contrastano. Per gli enti le cui attività sono prevalentemente tecniche, produttive o di ricerca, il nemico numero uno, lo strumento più efficace per gli assalti periodici che ad essi arrecano le forze moderate, conservatrici e reazionarie, è senz'altro la burocrazia. E in effetti uno degli aspetti salienti, ed invero più preoccupanti del processo, è proprio il modo di un virulento attacco della burocrazia a tutte le attività pubbliche che sfuggono al suo soffocante strapotere. Al CNEN ormai la burocrazia ha vinto questa battaglia: il nuovo segretario generale è stato infatti prelevato di peso dal ministero del Tesoro, vero tempio dell'ortodossia burocratica, le procedure sono state rigorosamente «risanate», le attività di ricerca e di controllo sono diventate pratiche che fanno il loro corso; tutto insomma, è ritornato «regolare».

Il milione e mezzo regalato al CNEL per ordine di Colombo - Deporrà anche il prof. Buzzati Traverso

L'onorevole Pietro Campilli, il dottor Di Falco - ex capo di gabinetto del ministro La Malfa - il dottor Pasquale Saraceno - vicepresidente dell'Associazione per lo sviluppo industriale del Mezzogiorno, l'avvocato Giuseppe Belli - capo dell'ufficio legislativo del ministero dell'Industria - e il professor Adriano Buzzati Traverso sono i testi principali dell'udienza di oggi del processo Ippolito. Pietro Campilli dovrà spiegare al Tribunale perché chiese al CNEN di organizzare un convegno del CNEL a Roma. Per tale convegno, presieduto dal parlamentare democristiano, l'ente nucleare anticipò 4 milioni e mezzo, ottenendo la restituzione di una sola parte della somma: 3 milioni. Il professor Ippolito, quando fu interrogato, spiegò: «L'onorevole Campilli, come aveva fatto il ministro Colombo in occasione del convegno di Bari, chiese al CNEN di organizzare il convegno del CNEL. Accostò, dato che sarebbero stati trattati argomenti relativi all'energia nucleare. L'organizzazione fu curata dal CNEL e dal dottor Albonetti, capo della nostra divisione amministrativa. Poiché la direzione del convegno non fu in grado di restituire tutta la somma anticipata, ne parlai con il ministro Colombo, il quale rispose che il CNEN poteva ben addebitarsi la differenza di un milione e mezzo». A Campilli sta ora confermare o smentire la dichiarazione dell'imputato.

Le temperature (Trieste è in testa)

Table with 4 columns: City, Min, Max, City, Min, Max. Includes Bolzano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Perugia, Pescara, L'Aquila, Roma, Campobasso, Bari, Napoli, Potenza, Catanzaro, R. Calabria, Messina, Palermo, Catania, Cagliari.



Un gruppo di giovani turiste tedesche a Roma cerca refrigerio nella fontana di piazza di Spagna

PERCHÈ FA CALDO



Una fontanella di Ostia presa d'assalto da un gruppo di bagnanti

Come si forma una zona di alta pressione - Un castello infuocato privo di porte e di finestre

«Zona di alta pressione»: ecco l'esperienza scientifica che i meteorologi adoperano per definire la causa di questa ondata di caldo che martella da ormai una settimana il nostro paese e, più generalmente, tutta l'Europa. Che cosa significa in parole povere e più comprensibili ai profani di questa materia? Cerchiamo di rendercene conto, senza pretendere di non incappare in qualche inesattezza, ma sperando che una spiegazione «terra-terra» ci aiuti a sopportare meglio l'afa paralizzante di queste giornate. Una «zona di alta pressione» si crea quando in una determinata regione affluiscono contemporaneamente e da più parti masse di aria calda, che quindi gravitano e premono su quella zona facendo salire ad alti livelli la pressione atmosferica. Non è tanto determinante da quale parte queste masse d'aria provengono - nel caso attuale si è parlato della Tunisia - quanto il fatto che una volta stabilitesi in una vasta area, esse tendono a non allontanarsene più, anzi a creare come una roccaforte di accanita resistenza ad eventuali incursioni di masse di aria più fresca. E' quello che si sta verificando appunto in Europa dove la «zona di alta pressione» ha ormai tanto estesi quanto impenetrabili: le perturbazioni atlantiche che giungono sulle coste occidentali e che potrebbero portare qualche refrigerio, vengono bloccate da questo imponente castello rovente che sono costrette ad aggirarlo e a passare quindi solo sulle estremità settentrionali del continente europeo. Usando un paradosso si potrebbe dire che la situazione non è resa tanto drammatica dal fatto che «fa caldo» quanto dal fatto che «non riesce a far freddo».

Ucciso dai CC a colpi di mitra mentre fuggiva

Una raffica di mitra, sparata a distanza ravvicinata dai carabinieri, ha ucciso un anziano pregiudicato, Giovanni Mosconi di Sarale. La circostanza più raccapricciante è data dal fatto che, a quanto risulta dalle prime indagini, l'ucciso non è nemmeno colpevole del delitto per cui era ricercato. L'episodio è avvenuto nei pressi di Ottana, un centro agricolo del Nuorese dove pattuglie di carabinieri si erano appostate per sorprendere il Mosconi. Costui era stato accusato da un proprietario terriero del luogo, Raimondo Uta di 74 anni, il quale aveva riferito ai carabinieri di essere stato più volte minacciato di gravi rappresaglie da parte del Mosconi, se non avesse versato un'ingente somma di danaro. I carabinieri hanno quindi predisposto degli appostamenti in località «Mazzalta», dove appunto, ieri notte il Mosconi avrebbe dovuto ritirare la somma richiesta. Appena l'uomo è arrivato ed ha messo le mani sul pacco di denari, i carabinieri sono sbucati fuori da alcuni cespugli e gli hanno intimato di arrendersi. Il Mosconi si è dato alla fuga e, vistosi circondato, avrebbe sparato con una rivoltella, per aprirsi un varco. Una raffica dei carabinieri lo ha freddato. Ora è quasi certo che il Mosconi, a quanto dicono le stesse guardie, non fosse che un povero esecutore della estorsione e che il vero organizzatore dei ricatti sia tuttora latitante.

Sei magistrati accusati da un privato

MILANO, 20. Sei magistrati di Messina. Fra cui il Procuratore generale e il Procuratore capo della Repubblica, sono stati denunciati da un privato per asserite irregolarità in atti d'ufficio. E' questa la ultima tappa di una lunga ed intricatissima vicenda giudiziaria. Essa ebbe inizio nel '57, quando la signora Rina Nicolosi causò al Banco di Sicilia, sostenendo che quest'ultimo, dopo essersi assunto il finanziamento dell'azienda, trasferita a suo tempo da Ponte Lambro a Messina, se ne era praticamente impadronito, portandola al dissesto, nonostante le proteste della Nicolosi stessa. A questa accusa, il Banco reagì chiedendo ed ottenendo il fallimento del magnifico e insinuandosi nello stesso come principale creditore. Così la Nicolosi fu imputata di bancarotta semplice; ma la donna allora, interpretando l'assoluzione come un riconoscimento da parte del magistrato dell'usurpazione compiuta dal Banco di Sicilia ai suoi danni, riprese la causa contro l'Istituto bancario per ottenere il risarcimento; ma il Tribunale e la Corte d'Appello civili le diedero torto. Ora la decisione pende davanti alla Suprema Corte.

Nel contempo, la Nicolosi attaccava anche in campo penale, sporgendo quattro denunce contro gli organi del fallimento, diversi dirigenti del Banco di Sicilia e perfino l'allora assessore regionale al bilancio, Ferdinando Stagno D'Alcontres, i quali avrebbero tutti in diverso modo contribuito al dissesto del magnifico ed all'estromissione della titolare. Senonché i quattro procedimenti furono archiviati dal giudice istruttore, su conferma richiesta dal P. M. Ed ecco che ora il marito della donna, Vittorio Natoli, ha a sua volta presentato una denuncia contro i sei magistrati che trattarono le varie cause, accusandoli di avere giudicato in base a motivi estranei al loro ufficio. Questo abbiamo riferito per dovere di cronaca. E' chiaro che la faccenda lascia molto perplessi, sia per la gravità delle accuse lanciate a personaggi di rilievo, sia per il fatto che finora la Nicolosi e il marito non sono stati incriminati per calunnia. Sarà quindi opportuno che la denuncia inviata dal Natoli al Procuratore generale della Cassazione, porti al più presto ad un chiarimento di tutta la vicenda, così da fugare ogni ombra e rendere giustizia a chi la merita.

Nuoro

Negli USA

Un crimine grave ogni minuto

WASHINGTON, 20. Il rapporto annuale dell'FBI sulla criminalità negli Stati Uniti dichiara che nel 1963 quest'ultima è aumentata di cinque volte più rapidamente della popolazione, con un tasso di incremento del 10 per cento. Durante l'anno i crimini gravi sono stati commessi al ritmo di uno al minuto per un totale di 2.253.000 crimini. Gli americani hanno commesso un omicidio ogni ora, un furto d'auto ogni minuto e un furto con scasso ogni 32 secondi. Il costo annuale complessivo della criminalità secondo il rapporto raggiunge i 27 miliardi di dollari. Fra i responsabili di crimini arrestati la percentuale dei giovani è cresciuta dell'11 per cento, raggiungendo una percentuale complessiva del 17 per cento. Dal rapporto risulta che la criminalità è aumentata maggiormente - del 13 per cento - nelle zone suburbane in rapido sviluppo. Nelle città è aumentata del 10 per cento, mentre nelle campagne l'aumento è del sei per cento. Nel 1963 complessivamente sono state rubate 400.000 macchine, 88 poliziotti sono rimasti uccisi nell'esercizio del loro dovere e undici agenti di polizia su cento sono stati vittime di aggressione.

Sconcertante denuncia

Arrivano gli amici di Marco

ARRIVANO gli amici di Marco. Trieste - Due pinguini nani riaggiano sulla motonave «Europa», che, partita da Cape Town, sta per arrivare a Trieste. I due animali verranno ospitati nell'acquario di Trieste dove l'attenzione è rivolta al pinguino «Marco» (i pinguini lo considerano loro mascotte) che da un po' di tempo dà segni di inappetenza e malinconia. ORE PESANTI GENOVA - Un gigantesco orologio destinato alla cattedrale di una città brasiliana è stato collaudato in una fabbrica specializzata di Uscio, un piccolo centro che fa della sua fama quasi esclusivamente ai suoi orologi da torre sparsi in tutto il mondo. Il complesso pesa cento quintali, con il concerto di campane la più grossa delle quali pesa da sola oltre ventisei quintali. Il gigantesco orologio sarà imbarcato a Genova su una nave che lo trasporterà a destinazione.

Tifoso brasiliano

Spara e si uccide per la squadra preferita

Un «utra» nel campo dei tifosi delle squadre di calcio, un fanatico dello stadio, è impazzito dalla disperazione assistendo alla sconfitta della squadra del cuore. Quest'ultima aveva incassato, uno dopo l'altro, una infinità di goals, senza riuscire a marcare uno soltanto. Il tifoso, allora, armato di rivoltella, con una abbondante riserva di munizioni, è gesso in campo urlando e sparando. Ha sparato, in tutte le direzioni, ventinove colpi. Bersaglio preferito del folle sono stati i pali della porta avversaria rimasta inviolata dal pallone regolamentare. L'ultimo colpo lo ha riservato per se stesso. Ha appoggiato la canna della pistola alla tempia e ha fatto fuoco. E' morto sul colpo.

Tokio

Si dimette da P.M.: il figlio è un assassino

TOKIO, 20. La prima donna ammessa in Giappone a ricoprire la carica di governatore, Fumihiko Kodogami di 48 anni, era stato arrestato venerdì sotto l'accusa di omicidio. Egli ha dichiarato alla polizia di avere ucciso il fratello sedicenne con un'accetta mentre il ragazzo dormiva perché «mio fratello era terribilmente vizioso e ribelle. Faceva spesso piangere mia madre e decisi che bisognava eliminarlo per far tornare la pace in famiglia». La madre, la signora Hiraharu Kodogami di 49 anni, prima di assumere la carica di pubblico ministero, era stata giudice.

Andrea Barberi

Piani USA per l'OSA e la NATO

Altro «giro di vite» nel blocco di Cuba?

Gli Stati Uniti non raccolgono gli inviti di Fidel Castro alla distensione — Aspetti disumani dell'embargo

Dal nostro corrispondente

L'AVANA, 20. Fra non molto, gli Stati Uniti, spalleggiate dal Venezuela e dal Costarica, tenteranno di rendere ancora più ermetico il blocco contro Cuba. I preparativi in corso per la riunione dell'OSA, che deciderà nuove misure contro il governo di Fidel Castro, danno già la misura delle intenzioni e degli obiettivi raggiungibili: secondo indiscrezioni si rinuncerà a pretendere l'obbligo della rottura diplomatica con Cuba, ma solo per poter ottenere l'annullamento sul principio dell'embargo commerciale totale.

Respetto al 1961 il commercio, tra Cuba e i paesi dell'America Latina, si è ridotto di circa tre quarti. Tuttavia gli americani accusano il Messico e il Canada di vendere ancora troppo a Cuba e soprattutto di «contrabbandare» merce statunitense nell'isola aprendo una breccia nel blocco. Comunque, la riunione gli sostanzialmente degli scambi ufficiali rende la misura dell'embargo facile da decidere e da attuare senza mutare praticamente nulla dello stato di fatto.

Alcune fonti diplomatiche a Washington hanno già lasciato intendere che questo sarebbe il modo migliore per uscire dall'attuale situazione. I paesi promotori del nuovo giro di vite contro Cuba sperano di influire sul commercio tra Cuba e l'Europa occidentale. Probabilmente si fanno molte illusioni. In Inghilterra un gruppo di deputati ha chiesto addirittura al governo di ampliare gli scambi con Cuba e di aprire una linea aerea tra Londra e l'Avana.

Con l'embargo commerciale, i paesi promotori del nuovo giro di vite contro Cuba sperano di influire sul commercio tra Cuba e l'Europa occidentale. Probabilmente si fanno molte illusioni. In Inghilterra un gruppo di deputati ha chiesto addirittura al governo di ampliare gli scambi con Cuba e di aprire una linea aerea tra Londra e l'Avana.

Con l'embargo commerciale, i paesi promotori del nuovo giro di vite contro Cuba sperano di influire sul commercio tra Cuba e l'Europa occidentale. Probabilmente si fanno molte illusioni. In Inghilterra un gruppo di deputati ha chiesto addirittura al governo di ampliare gli scambi con Cuba e di aprire una linea aerea tra Londra e l'Avana.

Con l'embargo commerciale, i paesi promotori del nuovo giro di vite contro Cuba sperano di influire sul commercio tra Cuba e l'Europa occidentale. Probabilmente si fanno molte illusioni. In Inghilterra un gruppo di deputati ha chiesto addirittura al governo di ampliare gli scambi con Cuba e di aprire una linea aerea tra Londra e l'Avana.

Gli americani si rendono perfettamente conto che attraverso l'OSA la loro fatica risulterà inutile. La riunione dell'OSA adatterà provvedimenti restrittivi solo ad accentuare per qualche mese l'opinione pubblica in vista delle elezioni. Pochi giorni fa il New York Herald Tribune scriveva: «Le sanzioni, limitate o forti, non possono comunque recare un gran danno a Castro. Il commercio tra Cuba e una minoranza di paesi latino-americani è insignificante. Una rottura di rapporti con i paesi e la sospensione dei viaggi aerei (linea Messico-Cuba) se pur sarà votata, rappresenterà un colpo morale ma non mortale. La chiave per un'azione efficace contro Castro si trova nell'Europa occidentale e in Giappone. Queste sono le principali fonti non comuniste di commercio e di aiuto per Cuba. Occorre di urgenza, più che una importante ri-

Alcune fonti diplomatiche a Washington hanno già lasciato intendere che questo sarebbe il modo migliore per uscire dall'attuale situazione. I paesi promotori del nuovo giro di vite contro Cuba sperano di influire sul commercio tra Cuba e l'Europa occidentale. Probabilmente si fanno molte illusioni. In Inghilterra un gruppo di deputati ha chiesto addirittura al governo di ampliare gli scambi con Cuba e di aprire una linea aerea tra Londra e l'Avana.

Importante decisione del governo

I petrolieri obbligati a reinvestire metà del fatturato in Algeria

Domani riprendono i negoziati con la Francia sul problema degli idrocarburi

Dal nostro corrispondente

ALGERI, 20. Da tre giorni le società petrolifere e dal governo dovranno reinvestire o allocare nell'Algeria il 50% del loro fatturato. La notizia è stata annunciata dal ministro degli Affari, che si sarebbero dovuti spiegare ai petrolieri, anche attraverso i comitati di lavoro (il Natale del Profeta), si aprono nuovi negoziati franco-algerini a questo proposito. Ad ogni modo si fa notare che il provvedimento rientra nel quadro della legislazione sui trasferimenti di capitali del 19 ottobre 1963, e mira ad impedire che le società del petro-

lio continuano a fare eccezione alla regola generale, costituendo quasi uno Stato nello Stato, una «isola economica» che sottrae alla economia algerina ogni beneficio del principale suo prodotto. Continuano, col flusso di volontari stranieri per il lavoro in Algeria, le manifestazioni di solidarietà: nel villaggio dell'amicizia internazionale di Zeralda, organizzati con il patrocinio della Federazione delle città gemellate, nel villaggio di Bliida, nei comizi degli studenti in favore del Viet Nam del Sud, eccetera. Ma ancora più notevole è che le opposizioni, dopo gli arresti di Chaabani e Bussa, sembrano ridotte al silenzio. Gli osservatori politici vedono in questo fatto la conferma della solidità del potere popolare, e della buona collaborazione tra governo ed esercito, e spessa concretamente dalla nomina del capo dell'esercito, Boumediene, a Presidente della Repubblica.

Loris Gallico

HARLEM IN STATO D'ASSEDIO:

la polizia continua la repressione contro i negri



NEW YORK — Decine di poliziotti presidiano la strada di Harlem durante i funerali del giovane negro ucciso (Telefoto AP - l'Unità)

Terza giornata di sangue a New York

Un ragazzo colpito al ventre da una fucilata - Ferita anche una bambina che stava su un balcone - Riunione dei razzisti del KKK a St. Augustine - Chiesa per negri in fiamme a Jackson

NEW YORK, 20. Harlem, il quartiere negro di New York in cui vivono oltre 223.000 americani di pelle scura, è praticamente in stato d'assedio. Decine di autotardi della polizia circolano per le strade, i poliziotti hanno la fucile in mano e la pistola in pugno, mentre da un angolo di strada all'altro gruppi di negri osservano questo imponente spiegamento di forze e si gridano l'un l'altro: «Murphy è un assassino».

Congiuntura nel MEC

Marjolin sollecita più rigide misure

Si accentua il contrasto fra le posizioni francesi e quelle di Bonn

AMSTERDAM, 20. I ministri delle finanze dei paesi del MEC — tranne quello dell'Italia che era rappresentata dal direttore generale del Tesoro, Stamatini — si sono riuniti oggi per esaminare la situazione congiunturale, e hanno in sostanza, deciso di una dura regolatoria di Marjolin, vice presidente della Commissione esecutiva della CEE, il quale ha insistito sulla gravità della minaccia inflazionistica, e ha nuovamente esortato i governi membri alla riduzione delle spese pubbliche e al blocco dei salari. Egli ha insistito in particolare nell'invitare la Germania federale a desistere dalla progettata riduzione fiscale. Marjolin ha sostenuto che le misure tendenti ad assicurare la stabilità devono avere la precedenza su quelle intese a procurare lo sviluppo della produzione e l'occupazione.

Al «vertice» del Cairo Nyerere per un mercato comune africano

Messo in luce il legame organico dei problemi del continente con la salvaguardia della pace

Dal nostro inviato

IL CAIRO, 20. La conferenza alla sommità volge al termine. Domani notte si concluderanno i lavori ma già possibile fin d'ora — specialmente dopo il discorso del presidente del Tanganika Nyerere — un primo bilancio dei risultati e la precisazione degli schieramenti, se è possibile chiamarli così. Un punto sul quale tutti appaiono concordi è lo stretto legame con la difesa della pace nel mondo, come condizione non solo dello sviluppo economico-sociale del continente ma anche della conclusione del processo di liberazione.

Oggi «vertice» dei capi di Stato di Turchia, Iran e Pakistan

Si apre domani ad Istanbul una riunione dei capi di Stato della Turchia, dell'Iran e del Pakistan, che segue ai quattro giorni di una conferenza dei ministri degli Esteri svoltasi ad Ankara.

Sentinella cubana uccisa dai marines a Guantanamo

L'AVANA, 20. Un comunicato del ministero della Difesa cubano rende noto che un marinaio statunitense di stanza nella base navale di Guantanamo ha sparato ieri sera sei colpi d'arma da fuoco contro un posto di guardia cubano uccidendo il soldato Ramon Lopez Pena, di 19 anni.

Vigorosa campagna nel Venezuela

Per l'ammnistia 100.000 firme

I «leaders» del centro danno la loro adesione — Una grande manifestazione fissata per giovedì

CARACAS, 20. Una vigorosa campagna per l'ammnistia è stata lanciata dal comitato di signor Juan José Bernal, vescovo della diocesi di Guayana e nella città di Caguan, presidente del comitato e addirittura il prefetto della provincia. Otto Perdomo, il quale, pur di non rinunciare alla sua nobile battaglia, si è fatto destituire dal governo.

Importante decisione del governo

Per l'ammnistia 100.000 firme

I «leaders» del centro danno la loro adesione — Una grande manifestazione fissata per giovedì

CARACAS, 20. Una vigorosa campagna per l'ammnistia è stata lanciata dal comitato di signor Juan José Bernal, vescovo della diocesi di Guayana e nella città di Caguan, presidente del comitato e addirittura il prefetto della provincia. Otto Perdomo, il quale, pur di non rinunciare alla sua nobile battaglia, si è fatto destituire dal governo.

Mario Gallotti

E' un anno che il cuore generoso di GINO GIACOMETTI ha cessato di battere. Ora riposa nel Cimitero del Testaccio.

rassegna internazionale

La missione di Spaak

« Abbiamo avuto alcune interessanti conversazioni, ma niente di più. Non c'è stata alcuna conclusione, né decisione... »

Stando alle dichiarazioni di Spaak e di Luns, che abbiamo citato all'inizio di questa rassegna...

« Come si ricorderà, l'« rilancio » dell'unione politica europea ha avuto inizio con la visita compiuta nella RFGR il 4 e 5 luglio, dal generale De Gaulle...

Invitato da tre quotidiani tedeschi

Da ieri Adjupei in visita alla Germania ovest

Farà un giro nelle aziende industriali della Ruhr ma potrebbe poi incontrare Erhard

Berlino, 20. Il direttore delle Ivestia, Alexei Adjupei, è giunto questa mattina a Düsseldorf...

« Ecco in sintesi le principali battute del dialogo: Domanda: Durante il suo soggiorno in Germania avrà colloqui politici a Bonn? Risposta: Questo è un segreto redazionale... »

I vent'anni della Repubblica popolare polacca Krusciov giunge oggi a Varsavia

Ricorre quest'anno il ventennale anche delle altre democrazie popolari

Dalla nostra redazione

MOSCA, 20. Domani mattina di buona ora Krusciov partirà in aereo alla volta di Varsavia...

e. p.

Si delineano « dissidenze » nei partiti USA

I razzisti appoggeranno Goldwater

Rockefeller e Lodge non sosterranno, a loro volta, il candidato « ultra » del loro partito

NEW YORK, 20. Le dichiarazioni del candidato repubblicano, Barry Goldwater, a favore dello « estremismo in difesa della libertà » hanno dato praticamente inizio alla campagna elettorale tra i due partiti...

MAROCCO:

A Roma un comitato di informazione

Strappare al carnefite i tre dirigenti democratici illegalmente condannati: Bassi, Bendjelloune e Diouri

Si è costituito a Roma, con sede in via Cola di Rienzo, un comitato di informazione sul Marocco...

Dall'interessante colloquio è risultato un ampio quadro della situazione esistente oggi in Marocco e dei gravi pericoli che vi minacciano...

« Tale scopo, e per sviluppare relazioni di amicizia e di solidarietà fra i popoli italiano e marocchino... »

MARIO ALICATA - Direttore LUIGI PINTOR - Condirettore

Iscritto al n. 5797 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

Governmento

rari Aggradi o Sullo; Trasporti: De Cocco; Poste: Carlo Russo;

Industria: Valsecchi o Caron; Lavoro: Storti o Donat Cattin o Scaglia;

« In essa si prevede, a differenza dell'altra, l'abbinamento della Vicepresidenza del Consiglio con il dicastero del Bilancio... »

Nella giornata i direttivi parlamentari della DC avevano discusso a lungo sulle designazioni per i ministri...

CONGRESSO DC

Nella serata di ieri il segretario organizzativo della DC Arnaud ha tenuto a dichiarare che ogni voce circa la « decadenza » dei delegati al Congresso...

« Questo strumento è il PSIUP a cui ogni giorno aderiscono nuove forze socialiste... »

DALLA PRIMA PAGINA

nel PSIUP continua e si rafforza la lotta per la vera democrazia, per la avanzata della classe operaia...

« Per il sottosegretario sono le alcune pretese socialdemocratiche (per Aristotele) mentre i repubblicani hanno confermato la designazione di Camangi come i dc che non hanno proposto modifiche (salvo la probabile esclusione dei fanfaniani)... »

« La DIREZIONE SOCIALESTA - La Direzione del PSI si è riunita ieri dalle nove di sera a mezzanotte... »

« Viet-Nam fare impunemente ciò che vogliono. Noi diciamo francamente agli Stati Uniti: il popolo cinese non se ne starà con le mani in mano... »

l'editoriale

diciamo neppure ogni spirito ma ogni sia pur minima istintiva simpatia o inconsapevole inclinazione di parte: ciò che gli spetta, in questi casi, è di moderare le passioni che possono essere scoppiate, non di esasperarle... »

« CON la sua sentenza odierna, la Magistratura romana, o una parte di essa, sembra intestardirsi in una polemica contro l'opinione pubblica democristiana della città e del Paese... »

« Eruschi 18) nella fattura e nello stile fosse ideata, l'ingenuità ad un'arte più acculturata, invece, il confronto della iscrizione punica con la iscrizione etrusca, ha rivelato che non si tratta di una « bilingue ». »

« Questo strumento è il PSIUP a cui ogni giorno aderiscono nuove forze socialiste... »

Althos Maestosi ULTIMI GIORNI SCAMPOLI Via Balbo, 39

« Viet-Nam fare impunemente ciò che vogliono. Noi diciamo francamente agli Stati Uniti: il popolo cinese non se ne starà con le mani in mano... »

« Viet-Nam fare impunemente ciò che vogliono. Noi diciamo francamente agli Stati Uniti: il popolo cinese non se ne starà con le mani in mano... »

« Viet-Nam fare impunemente ciò che vogliono. Noi diciamo francamente agli Stati Uniti: il popolo cinese non se ne starà con le mani in mano... »

« Viet-Nam fare impunemente ciò che vogliono. Noi diciamo francamente agli Stati Uniti: il popolo cinese non se ne starà con le mani in mano... »

« Viet-Nam fare impunemente ciò che vogliono. Noi diciamo francamente agli Stati Uniti: il popolo cinese non se ne starà con le mani in mano... »

« Viet-Nam fare impunemente ciò che vogliono. Noi diciamo francamente agli Stati Uniti: il popolo cinese non se ne starà con le mani in mano... »

« Viet-Nam fare impunemente ciò che vogliono. Noi diciamo francamente agli Stati Uniti: il popolo cinese non se ne starà con le mani in mano... »